QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-942

# LA STAMPA

*Frangar non flectar*

GIOVEDI' 6 Novembre 1947
Anno III - Num. 260
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 150, Ann. finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (dir. fisso aderisce L. 900) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-339): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000; Estero: anno L. 6800, semestre L. 3840, trimestre L. 1985. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Tra De Gaulle e i comunisti

## *IL DRAMMA del socialismo*

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Parigi, 5 novembre.**

Anche oggi nella prima pagina di un giornale socialista indipendente troviamo un disegno sul generale De Gaulle, ma è diventato piccolo, veste in borghese, porta bombetta e bastone, fuma un grosso sigaro. Si capisce che è lui soltanto dal naso e dai capelli. Gli sta di fronte un uomo che ha la sua statura, la sua uniforme, il suo berretto con le due stelle di generale di brigata, ma la faccia di Winston Churchill. «Finalmente possiamo intenderci», dicono i due, Churchill e De Gaulle. Si sono scambiati gli abiti e si danno la mano.

L'esito delle elezioni municipali in Francia e in Inghilterra, la domanda di scioglimento della camera sollevata dopo queste elezioni tanto dal capo conservatore quanto dal «primo resistente» di Francia insieme al generale orientamento verso destra dell'opinione pubblica europea, rendono facile il paragone fra i due Paesi e i due uomini; ma Churchill non tenterà mai un colpo di stato e De Gaulle invece potrebbe tentarlo. Così il paragone cade di fronte a questa differenza fondamentale, prima che si possa abbozzarla seriamente. Resta tuttavia uno sfondo comune.

La ripresa dei conservatori inglesi, il successo del gollismo sono la controprova del fallimento, palese in Francia e altrove, non ancora certo in Inghilterra, del socialismo europeo come partito di governo. Lasciamo da parte il laburismo inglese che è fuori delle nostre prospettive immediate e osserviamo il socialismo francese. Esso, con molto impegno, con molta serietà, tenta ora di costituire la terza forza, un raggruppamento, un «rassemblement» repubblicano, come ha detto l'altro giorno Guy Mollet, fra gollismo e comunismo. Ma è possibile una terza forza? Le forze possono essere due, tre, quattro e anche più. Questa è materia di discussione. Ma le posizioni fondamentali sono due e non possono essere che due: a favore o contro il piano Marshall; a favore o contro l'aiuto americano, e, insomma, per l'America o per la Russia.

Una di queste due posizioni è difesa dai comunisti con intransigenza sempre maggiore; essi sono contemporaneamente contro Ramadier e contro De Gaulle, come i bolscevichi furono nello stesso tempo contro il socialdemocratico Kerenski e contro il generale zarista Kornilov nelle giornate più difficili della rivoluzione russa. Sono pronti alla guerra civile, a rischiare di essere sciolti come partito e perseguitati e banditi come individui.

L'altra posizione, quella americana, consente una certa elasticità di atteggiamenti. Può essere occupata e difesa con armi democratiche o con armi totalitarie. La differenza evidentemente è grande, ma certe cose devono assolutamente essere fatte per difendere la posizione e se non le farà in democrazia parlamentare coi suoi uomini, le farà il gollismo con mezzi autoritari. Non voglio dire che il gollismo sia fatalmente portato al colpo di stato; è possibile che prevalga con mezzi parlamentari, è possibile perfino che governi rispettando le libertà fondamentali (ma questo è assai più difficile).

Chiarito che le posizioni sono sostanzialmente due e non tre, passiamo a vedere che cosa i partiti moderati stanno facendo per organizzare la loro «terza forza»: prima di tutto cercano di manipolare la formazione ministeriale per renderla più efficiente e più salda. Resterà Ramadier? Il suo prestigio è giù, dicono i suoi avversari più blandi: quest'uomo abilissimo non è capace di dire di no e infatti ha ceduto di fronte alle richieste degli scioperanti e all'aumento dei prezzi. Si fanno altri nomi, si parla di Léone Blum, ma pare che questa grande figura superstite del socialismo europeo debba essere tenuta in serbo come ultima carta della democrazia. Non si finirà per giocarla troppo tardi? Si parla di Le Troquer, un altro socialista di destra, un uomo energico che fu amico di De Gaulle e chissà che non lo sia ancora.

Anche il nome di Paul Reynaud, come del resto quello di Herriot, viene fatto con insistenza. I rapporti fra lui e De Gaulle, che pure dovette al presidente del '40 la sua prima comparsa nel mondo politico, non sono buoni. Reynaud all'ultima votazione si è astenuto. Accetterebbe di entrare nel Governo come ministro dell'economia con poteri molto ampi? La sua nomina darebbe affidamento ai ceti medi e agli uomini di affari, ma significherebbe l'abbandono del dirigismo. D'altronde i socialisti più intelligenti non si possono fare illusioni su ciò. Il dirigismo come essi lo intendono è fallito. Una politica di riforme avanzate e di esperimenti non è possibile in questa situazione economica e internazionale. In conclusione resti o non resti Ramadier, accetti o non accetti Reynaud, una combinazione coi socialisti è chiara e la «terza forza» non può esercitarsi utilmente se non muovendo verso destra. Questo è il dramma del socialismo: esso può salvare la democrazia sacrificando, almeno per ora, i propri ideali di progresso sociale, oppure può mantenersi fedele agli ideali e allora farà quasi certamente cadere la democrazia. Il gollismo sarà vinto soltanto se i democratici strapperanno dalle sue mani la bandiera dell'ordine, dell'anticomunismo, della resistenza agli scioperi.

Ecco il punto fondamentale: gli scioperi. I comunisti danno battaglia con la Confederazione del Lavoro, avanzeranno continue richieste di aumenti, susciteranno agitazioni. Cosa faranno i socialisti? Resisteranno o cederanno come hanno fatto finora? Riusciranno a rovesciare, nella Confederazione, la prevalenza comunista? Il socialista Jouhaux, l'anziano segretario generale della *Confédération Générale du Travail*, ha fatto per la prima volta ieri sera dichiarazioni di indipendenza dai comunisti: ha detto che il piano Marshall è utile ai lavoratori francesi. E' forse l'inizio del rovesciamento di posizioni dentro la grande organizzazione sindacale. Ma non sarà facile andare più in là; su quel terreno e su quello più vasto della produzione, dei prezzi, dei salari si giocano le sorti della terza forza e della democrazia.

**Domenico Bartoli**

# Il sindaco di Roma eletto tra tumulti in aula e in piazza

## Il d. c. Rebecchini vince per un voto al secondo scrutinio

**Roma, 5 novembre.**

Il sindaco di Roma è stato proclamato alle otto e mezza di stasera in persona dell'ing. Salvatore Rebecchini, democristiano, il medesimo che già l'anno scorso era rimasto eletto in carica due ore.

L'afflusso in aula di numerosi attivisti ed il concentramento in piazza del Campidoglio — dalla quale i clamori giungevano fin nella sala consiliare — hanno conferito alla seduta un andamento tumultuoso, che ha fatto pensosamente ricordare le scene indecorose di violenza già svoltesi l'anno scorso nella medesima occasione. Presiedeva il consigliere anziano D'Onofrio, del blocco del popolo, ed i primi fischi si sono uditi quasi subito dopo l'appello dei consiglieri: alcuni al nome di Bencivenga ed altri, assai più forti, a quello di Patrissi, così forti che D'Onofrio ha dovuto intervenire una prima volta: «Prego il pubblico di fare silenzio!». Altri nomi di consiglieri non meno invisi agli attivisti convocati in piazza e nella sala, hanno beneficiato della loro notorietà.

### L'inizio della gazzarra

Le grida di «fascista» erano lanciate a caso fra un nome e l'altro senza precisa destinazione, mentre la prova generale della gazzarra è stata fatta non appena il segretario generale ha annunciato che si sarebbe passati alla discussione per l'elezione del sindaco. Dopo un esordio d'occasione, *D'Onofrio* ha detto:

«Si avvicina un inverno duro; non escludiamo dall'amministrazione della nostra città nessuna forza e meno che mai quelle che sono più assetate di giustizia sociale (*applausi della piazza*). Siamo prossimi all'anno santo: compiamo un atto di saggezza e facciamo in modo di dare un esempio di concordia democratica ai pellegrini di tutto il mondo. Viva la Repubblica, viva Roma repubblicana» (*applausi in aula e grida in piazza*).

*La Malfa*, a nome dei repubblicani, propone la candidatura di Giovanni Selvaggi, repubblicano, a sindaco di Roma. Ronsita, a nome del blocco, si associa calorosamente.

*Grida della piazza:* —. A morte i fascisti!

*Romita* (P.S.L.): — No! Gli avversari si combattono e si vincono, non si insultano. Solo vi dico, signori della democrazia cristiana, attenti alle vostre responsabilità!

*I tre consiglieri del Movimento Sociale Italiano, seduti nel banco più alto di destra, quasi nel vano di un finestrone, paiono assorti a scrivere; la fischiata continua e non consente di afferrare le prime parole di Cingolani.*

CINGOLANI (D.C.) — Caro La Malfa, qui non è solo la questione di sindaco: io so benissimo i meriti e le capacità che Selvaggi si è acquistato ed ha dimostrato nella sua opera in Sicilia e, se la questione fosse tutta qui, io non sarei a dargli il voto. Ma la verità è che la lotta elettorale è stata condotta su una piattaforma politica precisa e non possiamo ignorare la volontà degli elettori. E noi siamo convinti che la politica dei blocchi è anti-educativa e fondamentalmente anti-democratica (*urla furibonde: viva Garibaldi! Poi fischi ed imprecazioni all'indirizzo di Cingolani, in aula ed in piazza: Buffone! Vergogna! Traditore! Fascista! D'Onofrio si decide ad intervenire, i vigili urbani riescono a domare un principio di pugilato in un angolo dell'aula*).

D'ONOFRIO. — I disturbatori tacciano. I vigili urbani sono invitati a metterli alla porta! (*grida: No! Fuori la forza pubblica*).

CINGOLANI (D.C.) — Costituire una giunta come voi la proponete sarebbe ripetere gli errori del non mai abbastanza deplorato tripartito (*fischi, urla, improperi: Clerico-fascista! Traditore dal popolo! Un ultimo accenno di Cingolani all'imminenza dell'anno santo si perde fra i clamori*).

### Interviene Giannini

GIANNINI (*in atteggiamento battagliero*) annuncia che è disposto a stare al microfono tutta la notte pur di esercitare il suo diritto alla parola. Inutile che lo si interrompa: è meglio d'altra parte troncare la discussione, che non è altro se non la prosecuzione della polemica giornalistica che si è trascinata in queste settimane. Si passi subito alla elezioni. (*Una voce dal fondo della sala: Fascista! Questa è la democrazia!*).

GIANNINI — «Tu sì un fascio, tu non sai nemmeno chi sia la nonna della democrazia; idiota! (*Ilarità vivissima; poi i rivolge a D'Onofrio*): Ti piace questa mia prova oratoria?» (*Dalla sala si grida: Il pupazzo torna sotto la tenaca!*).

LIZZADRI (*blocco del pop.*) — Propone che la discussione sia continuata, ed i vi sono disturbatori in sala, questo non è un motivo sufficiente per strozzare una discussione.

GIANNINI — «Ma nome va che tu non sei disturbato da questa gente? Come va?».

La proposta di Giannini di passar subito alla elezioni è respinta e parla il repubblicano DELLA SETA per annunciare che, vista la impossibilità di eleggere una Giunta quale egli l'avrebbe desiderata nell'interesse della collaborazione democratica, preferisce dimettersi da consigliere comunale primo eletto nella lista repubblicana.

NATOLI (*blocco*) — Rigetta sulla D. C. la responsabilità del carattere politico assunto dalla lotta elettorale amministrativa. Responsabili ne sarebbero Scelba e Iavv. Mosconi, presidente del Comitato romano della D. C., gli autori di libelli e gli autori di manifesti oltraggiosi per il blocco. E poi: «Che forse i blocchi sono diseducatori? Ma non è forse un blocco anche la democrazia cristiana?».

(*Tutti i democrist.: «No!». Il pubblico dal fondo della sala: «Sì!».*

### La votazione

NATOLI — Lo ammettete voi stessi. Comunque, se vi rifiutate di collaborare con noi, rifiutate di collaborare con 208 mila elettori. Non vi stupite che i nostri 208 mila elettori si rifiutino di collaborare con la vostra amministrazione. Noi non pensiamo ad una sommossa, ad una opposizione attiva. Voi avete gettato un seme che non è di pace, ma di discordia (*Applausi in piazza, proteste in aula*).

La discussione è terminata. Cingolani chiarisce il senso delle sue affermazioni polemizzando con Natoli e Giannini propone che siano respinte le dimissioni di Della Seta. Sono respinte all'unanimità e si passa alla votazione: a *Rebecchini* hanno 28 voti, tre meno della maggioranza assoluta; 25 a *Selvaggi*; 3 a *Bergamini*; 4 schede sono deposte bianche. E' necessaria una seconda votazione che ferma i numeri dei voti ai Selvaggi ed a *Bergamini*, vede diminuire da 4 ad 1 le schede bianche ed aumentare di tre voti di *Rebecchini*, che raggiunge così il minimo necessario alla elezione.

D'Onofrio lo proclama eletto, si scioglie la campana, salgono dalla piazza fischi robusti e prolungati. Rebecchini dovrebbe parlare, ma il tumulto nell'aula non sembra scemare. I vigili debbono intervenire con una certa energia; compare qualche agente della Celere, ufficiali si fanno un varco tra la folla. Alcuni giovanotti in piedi sulle sedie invelenano contro i consiglieri democristiani: Fascisti! Fascisti! Fascisti! *Giannini* corre al tavolo della presidenza: ingiunge a Rebecchini di valersi del potere: «Lei è sindaco! Prenda la presidenza! Presti giuramento! Si richiami all'art. 126 del regolamento ed assicuri l'ordine nella sala!».

Rebecchini non parla o non se ne sentono le parole nel tumulto generale; *D'Onofrio* protesta che gli si voglia togliere la presidenza ed in modo poco cortese: «Adesso il sindaco farà il suo discorso e chi non si sente di ascoltarlo tranquillamente, lasci la sala».

*Voci dal fondo*: Ma sì, ce ne andiamo!

Comincia l'esodo dei più turbolenti, ma dalla piazza i fischi giungono ancor più forti ed affatto continui: «Consentiamo — dice *Rebecchini* — di esprimere il mio affettuoso saluto ai cittadini di Roma (*altissimi sibili*). Il compito che mi attende è così grave che debbo fare assegnamento sulla collaborazione di tutti (*fischi continui*). Voglia Iddio benedire il nostro lavoro!».

In piazza si comincia a cantare «Bandiera rossa» ed in aula si procede alla elezione della giunta, che risulta così composta: Addamiano (U.Q.), Andreoli (D.C., Bersani (D.C.), Carrara (D.C.), Ciocchetti (D. C.), Corsanego (D.C.), De Dominicis (D.C.), Franciai (D.C.), Giannelli (D.C.), Libotti Ottavio (D.C.), Lupinacci (Liberale), Monleo (U.Q.), Saraceni (D.C.), Sollmano (U.Q.).

**v. g.**

L'ing. Salvatore Rebecchini

## L'on. De Nicola inaugura il congresso giuridico forense

**Firenze, 5 novembre.**

L'on. De Nicola è giunto stamane a Firenze per l'inaugurazione del congresso giuridico forense.

Hanno parlato gli on. Terracini e Orlando; davanti al rappresentante del foro fiorentino, l'on. De Nicola si è alzato in piedi, seguito da tutti i presenti.

Dopo una colazione d'onore, egli ha visitato la mostra di cartografia e ottica.

# Intervista con Valletta sulla situazione economica

## Vi è molto lavoro: occorre produrre di più a prezzi minori - Non sono necessari licenziamenti in massa ma un maggior rendimento generale

*Abbiamo incontrato il prof. Valletta mentre usciva da un colloquio col Prefetto, che lo aveva chiamato per discutere sulla questione della mano d'opera esuberante e dei licenziamenti. Il Presidente della Fiat ci ha dichiarato:*

Al Prefetto ho detto quel che ho sempre detto a Roma e a Torino e altrove, dentro la Fiat e fuori della Fiat. La difficile situazione in cui si trovano le aziende è imparentata col problema costi. Se non si risolve questo problema è inutile girare intorno all'uno o all'altro aspetto della situazione.

### Il problema dei costi

La questione dei costi è presto detta: il continuo aumento dei prezzi interni genera costi tali che neanche il ricavo in valuta estera dei prodotti esportati basta a coprirli. L'aumento dei prezzi interni è dovuto in parte a funesti processi speculativi, ma principalmente è dovuto alla scarsezza della produzione in rapporto alla massa d'opera impiegata, cioè alla somma salari e stipendi.

Si può uscire da una tale situazione paralizzante? Certamente. Ma non già continuando a parlare di licenziamenti in massa, bensì mettendosi sul serio a far risalire la produttività del lavoro individuale e collettivo, e conseguentemente il volume della produzione.

Questa è l'impostazione realistica del problema. Tutto il resto è concomitante o accessorio. Anche la politica del credito e della circolazione. La Fiat ha invocato da tempo provvedimenti tempestivi che sanassero alla base la situazione economico-finanziaria del Paese (lira, prezzi, ecc.). L'indirizzo che è stato poi impresso all'azione governativa da Luigi Einaudi, con scienza e coscienza, dà in testa alla speculazione e all'inflazione, e a questo fine va pienamente lodato. Se ne vedono già i primi buoni effetti. I prezzi stanno ribassando, specie nei comparti del consumo fondamentale: alimentazione, vestiario, ecc. Dovranno ribassare in misura decisiva. Ribasseranno. Naturalmente le restrizioni del credito e della circolazione hanno messo in difficoltà le aziende; ma ciò è dovuto alla repentinità dei provvedimenti restrittivi, non tocca la loro ragion d'essere nell'interesse generale del Paese. Difficoltà transitorie. Possono essere e saranno superate, per serie che siano, da ogni azienda sana, se non manchi alle aziende la necessaria cooperazione delle autorità, delle banche, dei risparmiatori, degli azionisti. Per quanto concerne la Fiat anche la parte azionaria dà il suo concorso.

Ma, ripeto, lo sforzo essenziale va fatto all'interno delle aziende per la maggior produzione. Il parlare che si fa di licenziamenti in massa non corrisponde a verità, perchè le possibilità di lavoro ci sono come non mai. Si tratta di realizzarle bene, tecnicamente ed economicamente; cioè a costi aziendali che non superino, ma per lo meno pareggino, il ricavo all'estero in valuta pregiata tradotto in lire al cambio corrente. Questa è una condizione indispensabile per reggere alla concorrenza internazionale, che si farà sempre più forte; ma è anche necessaria per mantenere ed accrescere la capacità di assorbimento del mercato interno.

Ora, per produrre economicamente di più, a costi decrescenti, non basta avere impianti efficienti, aggiornati al progresso tecnico, non basta avere le materie prime; ma occorre pure il pieno impiego, cioè il piano rendimento di tutto il personale: dirigenti, tecnici, impiegati, operai. Ci vuole un più alto coefficiente di produttività, oggi purtroppo ancora inferiore a quello che era prima della guerra.

Prendiamo ad esempio il comparto automobilistico Fiat, che non è soltanto il più importante, ma anche il più espressivo della situazione attuale. In esso il volume di produzione media mensile dato dall'officina è ancora assai inferiore al volume consentito dagli impianti e dalla disponibilità attuale di materie prime. Produzione che si potrebbe fare, e tutta collocabile sia all'estero che all'interno. Ripeto: tutta collocabile, nonostante alti e bassi nelle richieste soprattutto di autocarri. Eppure il complesso dei dipendenti Fiat (operai, impiegati e quadri) è ancora oggi più numeroso che anteguerra. La produzione purtroppo no. Si è avuto un miglioramento, ma siamo ancora al disotto del livello prebellico.

Dato questo stato di fatto — più dipendenti, minore produzione — è naturale che risulti una esuberanza di personale. Ma è una esuberanza che si annulla ove il rendimento del lavoro risalisse almeno al coefficiente anteguerra. Se ognuno lavora meglio e produce di più non vi è, nè vi sarà bisogno, di licenziamenti in massa. E' chiaro? Se invece il rendimento e la produzione restano bassi è altrettanto chiaro che il di più del personale dovrà fatalmente essere allontanato.

### Maggiore rendimento

La produttività individuale e collettiva deve risalire rapidamente, cioè immediatamente, e con continuità regolare, progressiva. Quella dei licenziamenti in massa non è una soluzione, è invece un voler aggravare la situazione. Ne deriverebbero, oltre che ingiustizie, forti guai dal punto di vista umano e sociale. La soluzione sana, logica, utile a tutti, sta nel produrre di più e meglio, a costi economici, che reggano ai prezzi internazionali. E' qui che bisogna puntare risolutamente. E a questo che alla Fiat si deve e si vuole giungere.

E' ovvio che, dopo i disastri della guerra, la produttività non dipende unicamente dal personale. Dipende anche dal ripristino degli stabilimenti e degli impianti sinistrati. Dipende pure dal rifornimento delle materie prime. Ebbene, alla Fiat il ripristino può dirsi quasi ultimato; e in quanto alle materie prime e ai nuovi macchinari si è provveduto e si continua a provvedere anche con i notevoli crediti in dollari che abbiamo ottenuti dalla piena fiducia internazionale... Tutto questo è fatto. Resta da far risalire il rendimento del lavoro.

Tali verità elementari ho avuto occasione di esporle nuovamente e francamente nei giorni scorsi anche ai Consigli consultivi di gestione ed alle Commissioni interne del complesso Fiat. E' giusto riconoscere che quando si espongono queste verità e realtà non c'è chi non le comprenda e ne convenga. E' giusto aggiungere che il concorso delle rappresentanze dei nostri lavoratori (Consigli consultivi di gestione e Commissioni interne) alla Fiat ha consentito nel passato di migliorare le gravi situazioni iniziali. Ma bisogna che il consenso si traduca in fatti da parte di tutti, e che tutti e ognuno continuino a metterlo in atto.

Purtroppo c'è ancora alla Fiat e altrove del personale non si sa bene se ozioso o soltanto non efficiente. Tutto ciò non solo tra impiegati e operai, ma anche nei quadri. Gli ozioni e gl'inefficienti sono pochi, fortunatamente; ma il peggio è che, oltre a non rendere, essi continuano ad intralciare il rendimento altrui. Disturbo psicologico e pratico, nell'atmosfera del lavoro e nell'ordine delle cose. Si faccia in modo che gli efficienti, quelli che hanno e hanno buona volontà di lavorare (la grandissima maggioranza) compiano il loro volenteroso sforzo; e gli altri, coloro che non sanno, prendano altra strada secondo le loro diverse attitudini e possibilità.

### Per vincere la crisi

Per i meno addestrati al lavoro, ma volenterosi, i quali desiderino rendersi atti a partecipare al processo produttivo, la Fiat ha istituito apposite scuole o corsi di «riconversione». Questa iniziativa della Fiat ha già dato buoni risultati, specialmente nel campo operaio. Le scuole sono frequentate ultimente. Gran parte di coloro che le frequentano è già stata riassunta al lavoro. Più ancora sarà in avvenire. Agli altri seguirà l'esempio.

La realtà è che per produrre meglio e di più, cioè per vincere la crisi e riprendere in pieno, senza licenziamenti in massa, anzi occupando al lavoro sempre più gente, occorre che tanto nelle officine quanto negli uffici la buona volontà faccia blocco con la competenza e con la prontezza d'azione, fino all'entusiasmo del dovere, fino allo spirito di sacrificio. Ai dirigenti spetta ogni sforzo per procurare lavoro a tutti e mezzi materiali per la produzione. Ai lavoratori spetta quindi di eseguirlo con altrettanto sforzo, in modo che il costo permetta il collocamento del prodotto. Tutto questo è nell'interesse dell'azienda e del Paese, ma in primo luogo dei lavoratori. E' per l'avvenire del lavoro, base di tutto. Non c'è altra strada. Se d'urgenza non ci si mette su questa unica strada andremo fatalmente incontro al peggio, a quelle misure dolorose che si devono, che si vogliono evitare. Si è ancora in tempo ad evitarle. Evitiamole. In questo momento è un dovere parlar chiaro, secondo la ragione, con quel senso di responsabilità che ognuno deve avere nel compito suo.

# Le colpe di De Vecchi nei fatti di Torino

## *La deposizione dell'on. Roveda dà inizio al processo - Il racconto di un operaio ferito alla C. d. L.*

**Roma, 5 novembre.**

«*Cesare Maria De Vecchi temperamento impulsivo e violento — ha spiegato stamane l'on. Giovanni Roveda ai giudici della Corte d'assise dinnanzi alla quale si è iniziato il processo a carico dell'ex quadrumviro — era l'anima nera del fascismo e dello squadrismo piemontese*».

*Con queste parole l'ex sindaco di Torino ha cominciato la sua deposizione nella quale ha confermato quanto contenuto in quell'esposto da lui stesso presentato durante il periodo istruttorio e che è la pietra angolare sulla quale si è basata e si baserà l'accusa relativamente all'attività dello squadrista De Vecchi. E sono stati infatti gli episodi di violenza verificatisi a Torino nel '21 e nel '22 oggetto dell'esame più attento e più particolareggiato che ha occupato quasi tutta la prima udienza del processo.*

*Si è cominciato subito stamane con l'interrogatorio del primo teste Giovanni Roveda — causa è noto De Vecchi è latitante — dopo che la corte aveva ammesso la costituzione come P. C. dell'operaio Alberto Mancone, il quale durante l'assalto alla Camera del lavoro di Torino venne ferito, sembra, personalmente da De Vecchi.*

«*De Vecchi era l'ideatore e l'organizzatore, Brandimarte l'esecutore delle azioni di violenza — ha chiarito al giudice l'on. Roveda — e di atti di violenza a Torino ve ne furono molti in quell'epoca. Nel dicembre del '48 la popolazione visse giornate di vero terrore; inermi cittadini caddero vittime delle imboscate fasciste che non risparmiavano nessuno, neanche coloro che si disinteressavano di politica, e il Po restituiva ogni giorno i loro cadaveri. I morti furono molto più numerosi di quelli rivelati dai comunicati ufficiali. Di queste violenze di queste stragi De Vecchi rivendicò sempre ogni responsabilità, morale e politica e arrivò al punto di elogiare pubblicamente Brandimarte per avere risolto l'ordine a Torino.*

— *Ma qui si fa il processo a De Vecchi e non a Brandimarte — ha obbiettato il difensore prof. Manassero.*

— *Ma appunto della responsabilità di De Vecchi io mi sto occupando.*

— *E allora perchè non ha denunciato subito alla magistratura del tempo questi fatti? — ha chiesto Manassero.*

— *Avvocato — ha risposto l'on. Roveda — lei non si ricorda evidentemente di quei tempi. Se invece fu questo domande per prendermi in giro, si ricordi che non ho mai permesso a nessuno e tanto meno a lei di insultarmi.*

*Alla difesa ha interessato sapere da Giovanni Roveda qualche cosa di più, per esempio dell'attività partigiana di De Vecchi, ma anche su questo argomento la deposizione del teste non è stata certo troppo favorevole all'imputato: «Di scienza diretta non so nulla,*

*ho sentito dire che durante la occupazione nazista De Vecchi si rifugiò in un convento della Valle d'Aosta, ma se De Vecchi è stato partigiano ciò disonora tutti i partigiani perchè un uomo che ha sulla coscienza le sue responsabilità non può onorare certamente la causa della resistenza».*

*E' stata poi la volta della P. C. Mancone. Era nel '21 a Torino e la sera del 25 aprile si trovava alla Camera del lavoro quando vi fecero irruzione 300 fascisti armati di bombe a mano e di manganelli, capitanati da De Vecchi. Gli squadristi devastarono ogni cosa e appiccarono il fuoco all'edificio. Mancone venne aggredito e percosso e poi trascinato dinnanzi a De Vecchi che lo minacciò e lo ferì con un pugnale alla schiena. Mentre egli cercava di fuggire furono sparati contro di lui alcuni colpi di pistola che lo raggiunsero ad una coscia. Venne arrestato e solo più tardi liberato.*

*Altri testi hanno deposto: il questore Verteccki di Alessandria, il tenente Angelo Malomo della G. F., il capitano dei carabinieri Melchiorre Basile che esperirono le indagini in Piemonte sull'attività delle squadre d'azione fasciste. Dopo vengono uditi i primi testi a discarico. Il generale o riposo Francesco Saceo il quale ha riferito i tentativi fatti da De Vecchi perchè la crisi dell'ottobre '22 avesse una soluzione essenzialmente pacifica limitando d'altronde a poco o nulla la sua attività nell'organizzazione della marcia su Roma, marcia che, a detta del teste, fu un vero bluff dal punto di vista militare, perchè la prima parte solamente 25 mila uomini male equipaggiati e male armati.*

*Il processo con l'escussione degli altri testimoni continuerà domani.*

**g. g.**

## Uccide il mezzadro durante un litigio

**Ceva, 5 novembre.**

Nel tardo pomeriggio di ieri, tal Marco Viglione, nell'andare a caccia nei propri fondi, si incontrava col mezzadro Giuseppe Schellino col quale, da tempo, era in urto per il rifiuto dello Schellino di lasciare la cascina per il prossimo S. Martino. Tra i due s'accendeva una violenta discussione, nella quale lo Schellino cercava di impossessarsi del fucile da caccia del padrone; quando, ad un tratto, partiva un colpo che feriva gravemente lo Schellino tanto che, poco dopo, decedeva. Il Viglione si recava a denunciare il fatto e veniva trattenuto per gli accertamenti

**Drammatico annuncio di Basso**

## L'Internazionale socialista per ora non si farà

**Roma, 5 novembre.**

La direzione del P.S.I. ha iniziato questa sera i suoi lavori. Il segretario del partito, on. Basso, ha svolto una relazione sui contatti da lui avuti a Bruxelles coi rappresentanti dei partiti socialisti dell'Europa occidentale. Egli ha riveluto che la ricostituzione dell'«Internazionale» verrà procrastinata per evitare ripercussioni in alcuni partiti socialisti dell'Europa orientale, particolarmente in quello cecoslovacco. Questa circostanza, che era già stata resa nota in una intervista dell'on. Basso all'atto del suo rientro da Bruxelles, ha prodotto, si sa, non buona impressione a Londra. Per le decisioni di massima di Bruxelles i delegati si erano impegnati al maggiore segreto.

Successivamente è stata iniziata la discussione sulla lettera della direzione del P.S.L.I. a quella del P.S.I. L'esame verrà ripreso in altra seduta. Comunque pare che l'orientamento sia quello di non dare seguito alla proposta dei saragatiani.

# Sulle piste degli assassini del ragioniere qualunquista

## Alcuni individui fermati

**Milano, 5 novembre.**

I Carabinieri di Sesto San Giovanni hanno effettuato alcuni fermi in connessione con l'assassinio del qualunquista rag. Petruccelli, ma le indagini si presentano estremamente difficili. Essendo ormai certo il movente politico, come già in altri delitti consimili, le autorità non possono svolgere le loro ricerche in quel ristretto campo di persone della malavita particolarmente indiziate per azioni criminose del genere.

Il delitto è stato commesso ieri sera poco dopo le 23. A quell'ora venne bussato alla porta di casa e l'amante del ragioniere andò ad aprire. Due individui chiesero di parlare col Petruccelli, precisando che si trattava di questioni politiche; la donna, tenuto di allontanarli, presentando qualcosa di grave, ma richiamato dalla discussione, l'interessato, che era intento a studiare spagnolo, uscì nell'ingresso ed i due inattesi visitatori cercarono di trascinarlo via con loro. Egli oppose resistenza e uno dei due allora gli sparò a bruciapelo tre colpi di pistola alla testa. La morte fu quasi immediata e gli aggressori si dileguarono rapidamente prima che qualcuno riuscisse a fermarli.

Il Petruccelli non è considerato a Sesto San Giovanni, anche da accesi estremisti, come un uomo che potesse seriamente ostacolare i piani dei suoi avversari, e la sua orrenda fine lascia perplessi. Egli era, in fondo, un disgraziato: menomato nel fisico dalla paralisi che gli aveva immobilizzato la gamba destra, era anche un fallito come professionista; infatti, nonostante il suo titolo di studio, non era riuscito a trovare un altro impiego dopo il licenziamento; non era persona politicamente influente tanto da servirsi della politica per fini personali. Varie volte egli però aveva ricevuto minacce da parte di individui rimasti sempre ignoti, e recentemente aveva anche ricevuto una lettera intimidatoria con la firma anonima «alcuni fascisti». Ma forse è questa una manovra degli ignoti assassini per intorbidare le acque e sviare le indagini della polizia; con tutta probabilità invece il delitto sarebbe da ricollegare con la aggressione subita l'altro ieri dall'ex-capo di S. M. della milizia, gen. Gatti. C'è un elemento che potrebbe in qualche modo dare un appiglio all'atroce misfatto: è che il rag. Petruccelli progettava di fondare una sezione dell'U. Q. a Sesto San Giovanni.

## Tentano invadere la sede del M.S.I. milanese

**Milano, 5 novembre.**

Un nucleo sotto alcuni individui, presentatisi alla sede del M.S.I. di via Paolo 46, tentarono di penetrare, con la forza, nei locali. Avvertita, la polizia interveniva prontamente; ma il gruppo faceva in tempo a dileguarsi.

Un proiettile d'artiglieria, di piccolo calibro, è stato posto, la scorsa notte, da alcuni sconosciuti, davanti alla facciata della casa del popolo di via Tabacchi. Contro il proiettile gli sconosciuti sparavano, successivamente, colpi di rivoltella nell'intento di farlo scoppiare; ma senza riuscirvi. Il proiettile è stato rimosso, stamane, a cura della direzione d'artiglieria.

### Errata-corrige

Per l'esattezza, segnaliamo che l'articolo editoriale di ieri: *Spot, fu e destra* va corretto nel senso che il regresso socialcomunista nelle recenti elezioni si è avuto in Norvegia e nella Ruhr; mentre in Svizzera e Danimarca perdite e guadagni socialisti e comunisti si compensano sostanzialmente.

# Il prezzo del pane immutato

## Due kg. di generi da minestra per persona dal 1° novembre - Niente di deciso sui provvedimenti economici - Circolazione limitata delle automobili

**Roma, 5 novembre.**

Il modo di fare fronte al nuovo onere del bilancio statale rappresentato dallo stanziamento di 65 miliardi di lire per il piano invernale di lavori pubblici e di bonifica è stato oggetto di un approfondito esame da parte del Consiglio dei ministri riunitosi nuovamente oggi.

### La situazione alimentare

Si è a lungo discusso sulla relazione del vice-presidente on. Einaudi, e in particolare sui provvedimenti da adottare per fronteggiare le esigenze del bilancio. Sono stati anche ampiamente trattati gli altri provvedimenti economici e finanziari che sono tuttora sul tappeto. Il Consiglio non ha preso alcuna deliberazione in merito. Sono state comunque date le linee essenziali di alcuni provvedimenti che saranno sottoposti nella loro forma definitiva all'approvazione di altra seduta del Consiglio, dopo una ulteriore elaborazione da parte degli organi tecnici.

*Alla seduta è intervenuto anche l'Alto Commissario per l'Alimentazione, prof. Ronchi, con il quale i ministri hanno discusso l'eventualità di riportare al prezzo economico l'attuale prezzo politico del pane. Attualmente lo Stato sostiene un onere di novanta miliardi di lire annue per il mantenimento del prezzo politico del pane. Se un tale prezzo fosse abolito, tenendo conto delle maggiorazioni per il carovita da corrispondere ai dipendenti statali, lo Stato realizzerebbe una economia di circa 60 miliardi con la quale si potrebbe fare fronte alle spese previste dal piano di lavori invernali. Senonchè il Consiglio dei Ministri ha ritenuto che, almeno per ora, non si procede ad un aumento del prezzo del pane.*

*L'Alto Commissario ha poi sottoposto al Consiglio un progetto che prevede la distribuzione di due tipi di pane: uno all'attuale prezzo politico e all'attuale tasso di abburattamento e l'altro del tipo bianco a prezzo economico. Tutti e due i tipi di pane sarebbero, comunque, distribuiti con tessera. In tale modo è previsto uno sgravio per lo Stato di 45-50 miliardi annui.*

*Inoltre l'Alto Commissario ha sottoposto ai ministri un vecchio progetto a suo tempo elaborato che prevede l'applicazione di speciali marche a pagamento sulle tessere delle categorie B e C, ciò che consentirebbe, almeno a queste due categorie, il pane a prezzo economico.*

*Dal 1° novembre la razione dei generi da minestra sarà portata a due chilogrammi al mese. Non verrà altresì mai distribuita la farina di grantureo in ragione di 35 grammi a persona al giorno, perchè in effetti in molti centri essa non viene prelevata dai consumatori.*

Nella seduta pomeridiana l'on. Sforza ha informato il Consiglio della questione dei beni italiani in Francia e nelle colonie francesi, che ha formato oggetto di negoziati tra Parigi e Roma. In base all'art. 79 del trattato la Francia poteva avocare i beni italiani in Francia come contropartita delle riparazioni di guerra alle quali ha rinunciato. I negoziati hanno consentito di raggiungere una formula soddisfacente, che il Consiglio ha approvato.

### La disciplina della carta

Tra la serie di provvedimenti straordinari amministrativi approvati in seguito dal consiglio figurano: quello che riduce l'importo della tassa erariale da applicare ai biglietti degli spettacoli popolari, il cui costo non superi le cento lire. Un altro riguarda alcune modifiche al regolamento per la scelta dei libri di testo delle scuole elementari: viene lasciata al maestro ampia libertà.

In rel

# CRONACA CITTADINA

*UNA "RIVOLUZIONE„ NEL CAMPO MEDICO*

## La Banca del sangue

### Il magnifico dono fatto dagli americani a Torino - Promotore è un sanitario concittadino emigrato a Filadelfia

*Ai primi di dicembre, non appena saranno installati gli apparecchi provenienti dagli Stati Uniti, inizierà il proprio lavoro a Torino la « banca del sangue ». Questa istituzione — la prima in Italia ed una delle prime in Europa — sorge nella nostra città per iniziativa di un medico torinese emigrato in America, il dott. Massimo Strumia e con la generosa collaborazione finanziaria di un gruppo di cittadini italo-americani della Pennsylvania.*

*E' una istituzione che riveste una grandissima importanza ed ha un carattere che si può ben definire rivoluzionario. Essa ha lo scopo di sostituire la trasfusione diretta dal donatore al paziente (che presenta, com'è noto, difficoltà assai gravi e insuperabili) con la raccolta e la conservazione del sangue, dimodochè questo possa venire iniettato in ogni caso, in qualsiasi misura e con la massima tempestività.*

*Gli apparecchi, che saranno sistemati in sette locali all'ospedale delle Molinette, permettono di raccogliere preventivamente il sangue, di « lavorarlo » con assoluta garanzia di sterilità e di renderlo conservabile per un periodo variante dai ventun giorni ad un numero di anni indefinito. Per ventun giorni si potrà conservare il sangue « intero » liquido, che servirà soprattutto per gli interventi di urgenza, in caso di emorragie. Per più anni si conserverà invece il plasma, opportunamente separato dagli altri componenti sanguigni e trasformato in sostanza secca e inalterabile; tale plasma riuscirà utilissimo specialmente per i colpiti da choc, per i quali la normale trasfusione non può essere praticata.*

*Grazie a questa recente conquista scientifica (i primi risultati positivi in materia di conservabilità del sangue risalgono al 1930) furono salvati, durante la guerra, migliaia di soldati americani, altrimenti condannati a morte sicura per mancanza di donatori e di quantità sufficienti di sangue. Da questo, meglio che da ogni altro fatto, appare l'importanza rivoluzionaria della « banca ».*

*La « banca » è stata data il nome di banca per la sua analogia con il funzionamento di un istituto di credito. Il paziente paga il « mediante » denaro, se ne dispone, o mediante la restituzione di un quantitativo doppio del sangue ricevuto, che può effettuare personalmente o far effettuare da terzi.*

*Il comitato americano oltre a donare alla città di Torino gli apparecchi, del valore di diecimila dollari, si è impegnato a mantenere alla « banca » i rifornimenti necessari per un periodo di due anni. Direttore tecnico della « banca » (per la quale sono stati costituiti vari comitati comprendenti le maggiori personalità mediche della nostra città) sarà il dott. Franco Peyretti, che ha seguito, a spese del comitato americano, un corso di specializzazione di sette mesi nell'istituto del dott. Strumia a Filadelfia.*

FREGOLI BORSAIOLO

## Cinematografico inseguimento

Ore 13 di ieri, su di un tram della settima linea. Un grido nella calca, fortissimo: « Tho acchiappato, manigoldo! ». E i passeggeri scorgono un contadino alto, grosso e rosso che tiene per il collo un giovanotto con gli occhiali sorpreso a sottrargli il portafogli con 100 mila lire. Il manovratore ferma la vettura, il bigliettaio apre le portiere: e il contadino ne discende, trascinando il ladro, seguito da un codazzo di curiosi.

— Adesso il porto al più vicino commissariato! — sbraita il provinciale. La parola « commissariato » infonde al borseggiatore una energia formidabile. Si svincola e fugge. Gli altri dietro, vociando. Nel tragitto rengono travolti un vecchio, un ciclista, e un cane. Il ladro infila il portone della casa che è all'angolo di via Madama Cristina e via Petrarca, sparisce su per le scale buie. Gli inseguitori sono cinquanta, settanta, cento: tutti robusti e tutti decisi: il guida il contadino inferocito. Ma dov'è il furfante? Sul pianerottolo del terzo piano c'è un signore in pantofole, con un mazzo di chiavi in mano, che armeggia attorno ad una serratura. E' correttissimo.

— Un ladro? E' terribile. Non so, non ho visto nessuno... Un momento: è passato di qui, sarà mezzo minuto, un giovane con gli occhiali, ma sembrava una persona a modo...

— Era lui! Sotto, ragazzi! E' in soffitta! Non ci scappa! Grazie tante, signore.

— S'immagini, prego — risponde il signore. Quando la folia urlante è passata e con lo scalpitio di un branco di bufali sale verso i tetti, egli si china e da un angolo solleva una giacca e raccoglie qualcosa che luccica. Un ragioniere che abita nella casa e che è stato edotto dell'avvenimento, arriva allora allora dal lavoro.

— Scusi. Lei chi è?

— Come? non mi conosce? Sono il nuovo inquilino...

— Oh, mi perdoni. Con questa poca luce...

Il « signore » discende le scale, si fa strada attraverso uno stuolo di comari impaurite.

— Rassicuratevi. L'hanno già preso. Gli stanno girando le corde attorno al corpo. Ho dato una mano anch'io. Ma adesso è tutto terminato.

Saluta, esce, si rimette gli occhiali e scantona, non un sospiro di sollievo.

La polizia, in base a vaghi connotati, lo sta ricercando.

IL PROCESSO DELLA "FOLGORE„

## Centocinquanta testi chiamati a deporre

E' stato ripreso in Corte di Assise, dopo l'intervallo festivo, il processo contro gli ex-appartenenti alla « Folgore ». Nelle due udienze di ieri sono stati ultimati gli interrogatori degli imputati e quindi, a tarda ora è iniziata la escussione dei testi. L'ex-maggiore Sala ha dichiarato di assumersi la responsabilità dell'attività antipartigiana svolta dalla compagnia della « Folgore » di stanza a Cirié. « Dipendevamo dai tedeschi — ha affermato l'imputato — riceevavamo gli ordini dalla V Divisione ed io li trasmettevo ai miei dipendenti; ma di questi non ricordo i nomi ».

Mottola e Truccato, ma quali pesano le accuse più gravi (fucilazioni e sevizie) hanno respinto ogni addebito presentando alibi il cui valore sarà vagliato nel corso delle deposizioni.

Il presidente si è particolarmente soffermato sull'episodio della cattura del partigiano Caporossi. Arrestato da un nucleo della Folgore, dell'interrogatorio immediatamente fatto gli fu steso un verbale. Fu quindi inviato al Truccato e poi al Mottola. E' stato testimoniato che, per strappare confessioni al partigiano, egli fu fatto sedere su una sedia arroventata. Tanto l'uno che l'altro imputato hanno negato di essere gli autori di tali crudeli sevizie.

Di un altro episodio è ritenuto responsabile il Mottola: della fucilazione di cinque partigiani eseguita a Caselle il 1.o febbraio 1945. Egli ha respinto anche questa accusa. « Non fui mai a Caselle se non di passaggio ». In realtà esistono su questo fatto deposizioni contrastanti: secondo una fu il ten. Fania a comandare il plotone di esecuzione, secondo il capo Papinutti fu invece il Truccato.

Sorprendente è stato l'interrogatorio del Simonelli. Questi si è rimangiato tutto quanto aveva deposto in istruttoria. Al giudice aveva confidato di essere al corrente dell'esistenza di una corte marziale della « Folgore » la quale processava e giudicava i partigiani catturati. Ne facevano parte — secondo il Simonelli — il col. Dalmas, il cap. Grassini, Truccato, Zinaghi, Calenazzi, Cocchi, Paglia e il tedesco von Nackey. In udienza ha fatto la faccia di chi cade dalle nuvole: « Io non ho mai detto questo! » ha esclamato; « il giudice si è sbagliato ».

Pres.: — Ma voi avete firmato al verbale.

Imp.: — L'ho firmato senza leggerlo.

Il difensore interviene per precisare che il suo cliente è assolutamente. Il Mottola conferma e narra un episodio che starebbe a dimostrare appunto che il Simonelli è pazzo.

« Un giorno — egli dice — salì in motocicletta, e cominciò a fare evoluzioni in Cirié tenendo la mano in tasca. Andò a finire che sfondò la porta di un negozio, vi entrò con la moto tracassando un mucchio di oggetti che la « Folgore » dovette pagare al proprietario ».

Al termine dell'udienza antimeridiana, nel cortile del palazzo di giustizia si sono verificati incidenti. Stamane proseguirà l'escussione dei testi, fra d'accusa e difesa.

## BORSE

Il mercato ha raggiunto e consolidato la superiore prezzi abbastanza sostenuti, frutto della notevole tendenza di ripresa evidenziatasi nei giorni di fiacchezza. Richiesta più ampia dell'effettiva robustezza del mercato, la tendenza si è di colpo invertita e la seduta si è impernisiata su un progressivo regresso, mantenutosi costante fino al listino. Le chiusure sono risultate di poco inferiori alle precedenti.

| Titoli | % | $ | Titoli | % | $ |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend 5% | 66 25 | 66 75 | Lavigl. | 2055 | 1900 |
| Rend 3½% | 76 50 | 76 50 | Mobiliari | 425 | 418 |
| » i. a. | 76 75 | 76 75 | Ipoteri | 1900 | 1865 |
| Redi 3½% | 67 90 | 68 — | Meccan. | 2000 | 2000 |
| » i. a. | 68 25 | 68 25 | Finelet. | 1220 | 1230 |
| Rend 5% | 81 50 | 82 10 | Ilva | 315 | 300 |
| » i. a. | 81 50 | 81 75 | Ansaldo | 460 | 450 |
| Redi 5% | 82 50 | 83 — | Viscosa | 12.700 | 12.350 |
| » i. a. | 82 50 | 83 — | Cir. | 4400 | 4400 |
| Redi 3½% | 75 25 | 75 50 | Safarg. | 1000 | 992 |
| » i. a. | 75 50 | 75 50 | Aeta | 1900 | 1925 |
| Ben. 4% | 94 75 | 95 05 | Rism. | 275 | 261 |
| » 50-1 | 95 50 | 95 50 | Mont.p. | 3035 | 2900 |
| » 50-51 | 95 50 | 95 50 | M.cat. | 552 | 550 |
| » 51 | 95 20 | 94 75 | Zucch. | 1480 | 1475 |
| » 51 6 | 89 75 | 89 50 | Union | 800 | 800 |
| Ben. 4% | 98 90 | 98 70 | Cart. It | 5050 | 5000 |
| » 50 5 | 95 25 | 95 35 | Burgo | 4150 | 4200 |
| Prest. 5% | 295 — | 295 — | Fond. R. | 3000 | 3000 |
| Int 4½ | 445 — | 440 — | Toroff. | 1225 | 1200 |
| Ed 4½ | 464 — | 460 — | N.A.I. | 6750 | 6750 |
| Imm 4½ | 775 — | 785 — | Stella | 130 | 130 |
| Redi 4½ | 825 — | 825 — | Valdor. | 2700 | 2700 |
| Fard 4½ | 596 — | 595 — | Mer. E. | 610 | 586 |
| » 5% 55 | 275 — | 290 — | Sada | 1100 | 1090 |
| » 5% 57 | 370 — | 385 — | Manif. | 100 | 100 |
| B.Prest. | 448 — | 448 — | Ferrar | 500 | 489 |
| » 3,5% | 395 — | 396 — | Siam | 1500 | 1520 |
| » 5% | 440 — | 440 — | Westi. | 1500 | 1500 |
| Mligl. | 464 — | 464 — | Param | 730 | 718 |
| » 4% | 450 — | 450 — | Gilard. | 530 | 530 |
| Redi 5% | — | 380 — | Prigi | 575 | 600 |
| A. Gen. | 14.450 | 14.200 | Safia | 1420 | 1400 |
| Assit. | 3000 | 2975 | Liq. gas | 725 | 725 |
| Assic. | 4000 | 3950 | Talco | 6500 | 6500 |
| Ter. R. | 198 — | 197 50 | Borgo | 7475 | 7800 |
| Unigas | 50 — | 48 50 | Getmi. | 1850 | 1800 |
| Sip | 1140 | 1102 | Fiasc. | 1340 | 1300 |
| Terni | 420 — | 420 — | Lanza | 4100 | 4000 |
| P.O.E. | 310 — | 300 — | Amiat | 3280 | 3200 |
| Unes | 395 — | 390 — | Aog.P. | 1150 | 1250 |
| Met | 4350 | 4400 | Piaria | 800 | 800 |
| Sme | 3950 | 3900 | Rend S. | 4300 | 4300 |
| Marelli | 1150 | 1135 | Elios | 3000 | 3000 |
| Fiat | 1355 | 1300 | Riuss. | 7700 | 7700 |
| Isotta | 125 — | 115 — | — | — | — |

Cambi ufficiali per l'approvvigionamento: London 3110; New York 601; Svizzera 140.

Mercato libero delle valute: sterlina neo 3300-3400; marengo 3080-3120; sterlina oro 3400; dollaro carta 605-610; franco sv. 135-136; franco fr. 196-199; oro fino 1800-910; argento 15.50-16.

### VIAGGI E TRASPORTI

**ITALIA-VENEZUELA**
partenze frequenti, via New York: dollari 378, compreso piroscafo, aereo e fermata New York. Informa *Pier Busetti - Telefono 51-677 Galleria San Federico n. 56.*

### SEGUENDO LA CRONACA

**IMPORTANTE VENDITA all'ASTA alla GALLERIA « CASTORE »**
*via Stampatori 4 - Telef. 52-265.*
Questa sera, alle ore 21, seconda vendita all'asta della ricchissima collezione di oggetti d'arte orientale, comprendente numerosi e bellissimi esemplari di tappeti, porcellane cinesi, avori ed altri oggetti esotici. *Dirige la vendita un esperto di Tribunale.*

**GALLERIA D'ARTE CIGALA**
*via Roma 237 bis - Tel. 43-535*
S'inaugura oggi, alle ore 16, l'esposizione che precede la vendita all'asta di una raccolta di dipinti dell'800 e contemporanei.
Esposizione oggi e domani dalle 10 alle 22. Sabato esposizione dalle 10 alle 19; alle 21 asta.

**DA 12 e 20 RATE VENDE IL MOBILIFICIO SUBALPINO**
*(via Barbaroux 11)* le migliori camere 900, Rustiche; le più belle cucine, tinelli e salotti, a prezzi di assoluta concorrenza.

**LA PARIGINA**
Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.*
Orario: 10-12 15-17
*Chiuso il mercoledì e giovedì.*

**RICUPERO CARTA**
*Pirighin, via Susa 5 - Tel. 38-955* acquista carta, stampati, archivi, garantendone la macerazione.

**INFORMAZIONI**
private, accertamenti. Autorizzazione governativa 1922. *Petrenati, via Carlo Alberto 43 - Tel. 47-372*

**LE MIGLIORI TRAPUNTE E CATALOGNE**
*si trovano sempre da Arten.*
*I prezzi più convenienti*, non solo per le *trapunte* e le *coltrine*, ma anche per la migliore biancheria in genere, teleria, tovaglierie, lenzuola, ecc., ecc.; *si trovano sempre da Arten.*
*Da Arten* (in via Conflenza, avvitare in via Meucci da piazza Solferino) *sempre la merce migliore* ed i prezzi della maggiore convenienza. *Vedere la vetrina.*
Specialità nei *coperti da sposa* e nelle *forniture per alberghi.*

**IL SOPRABITO D'ATTUALITA'**
cioè il *inden autentico*, il *gaburdine* ed il *pinnicutum* in pura lana (ideali per il clima umido e freddo) si può scegliere convenientemente nel più esteso assortimento esclusivo in nuovi modelli da *« Delsarto »*. E' pronta inoltre una interessante gamma di abiti e paltò di fiducia, di linea moderna, a prezzi aggiornatissimi su quelli correnti per un buon impermeabile.
*Via Roma 263 ang. Piazzetta Chiese.*

**GIOCATTOLI INGROSSO**
presepi, alberi Natale, cotillons, chincaglierie, articoli per regalo. Il miglior assortimento ai prezzi migliori. *Godino, via S. Chiara 30.*

**MYRIAM**
chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata Numerosi alle stati. Orario 10-19; 15-18.
*Via Giovanni Giolitti 4.*

**LE SIGNORE ELEGANTI**
trovano ottimi paletots lana, confezione e colori moda, a 19, 24, 16 mila lire *Roggero, via Sacchi 54.*

**« FIOCCO BIANCO »**
culle carrozzine (modelli esclusivi) corredini neonati. *Corso Vittorio 96.*

**COMPRA VENDITA TITOLI**
Stato, Obbligazioni, Azioni, pagamento cedole, operazioni di borsa. *Istituto Commissionario Italiano, Piazza Palazzo 2 - Tel. 51-616.*

## La carta da giornali

### Una interrogazione dell'on. Villabruna

L'on. Villabruna ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Industria per sapere « se sia vero che i cartai siano stati autorizzati a trattenere la percentuale sul fatturato, di legittima spettanza dell'Ente Cellulosa, e ciò a far data dagli ultimi mesi del 1945; se sia vero che oggi, pur di giungere a una riduzione del costo della carta per quotidiani, s'intenda autorizzare i cartai a prelevare, dalle percentuali trattenute, la differenza fra il prezzo effettivo di costo della carta e quello di vendita agli editori; se tutto ciò costituisca un espediente al fine di stabilire un prezzo politico per la carta dei quotidiani, con una corrispondente grave limitazione della loro indipendenza ».

### La Mostra dei plastici di « Torino - Esposizioni »

Come abbiamo già annunciato si apre stasera nel salone Fiat in via Roma la interessante mostra dei plastici del palazzo « Torino-Esposizioni » in costruzione al Valentino. Alle ore 18 la mostra sarà visitata dalle autorità. Al pubblico sarà aperta alle 19 e resterà aperta per diversi giorni.

### Assemblea generale del C. I.

L'assemblea generale delle C. I. è convocata per le 16,30 di domani al teatro Carignano, per discutere una relazione sull'atteggiamento della C.G.I.L. davanti allo sblocco dei licenziamenti, alla ristrutturazione dei crediti e circa il controllo e la funzione dei consigli di gestione e delle C. I. Verranno inoltre impartite disposizioni per la distribuzione delle colonie U.N.R.R.A.

## I due fratelli poliziotti furono fucilati nel Canavese?

Abbiamo narrato ieri l'altro dell'arresto del muratore Natale Rosse fu Placido, di 42 anni, abitante in via Busano 3: costui — come i lettori ricorderanno — aveva compiuto un furto nel cantiere ove lavorava ed era poi fuggito a La Cassa, l'agente di P. S. Federico Chella, di 30 anni, che s'interessava del fatto, si recava in quella frazione per fermarlo: ma il Rosse, che intanto s'era colà spacciato per un antifascista, perseguitato dai repubblichini, lo additava come spia e lo faceva fucilare.

Proprio su questo punto le indagini dei funzionari della P. S. di San Donato proseguono attivissime. In un primo momento sembrava che l'agente fosse stato tradotto dinanzi a vari tribunali di partigiani e poi, dopo giudizio, passato per le armi. Invece, non è da escludere ora che le cose si siano svolte in modo alquanto differente: infatti risulta alla Questura che nessun tribunale partigiano della zona (e l'inchiesta si è svolta sino a Pessinetto in Val di Lanzo) ha mai giudicato in quel periodo un agente di P. S. Chella. Vi è dunque una eliminazione immediata. Ignoia agli stessi comandanti partigiani del luogo?

Il Chella venne catturato da un partigiano su indicazione del Rosse. Il quale attese che il poliziotto gli fosse portato dinanzi, in una radura discosta dalla frazione. Cosa successe poi, non è chiaro, nè la Questura ha potuto, per ora, accertarlo: a questo scopo ha fermato anche quel partigiano amico del Rosse.

Intanto si indaga anche sulla scomparsa del fratello del Chella, Augusto. Una sensazionale rivelazione è stata fatta ieri dai suoi colleghi: egli, disperato per la sorte del Federico, aveva lasciato Torino con mèta La Cassa con la ferma intenzione di far luce sull'accaduto. Da quel giorno non era stato più visto. Ha fatto la stessa fine del fratello, sempre su falsa delazione dei Rosse?

### Il discorso dell'on. Einaudi

Contrariamente a quanto annunciato, l'on. Einaudi — che giungerà stamane a Torino — pronuncerà un discorso domenica alle 10,30 non al cinema Cristallo ma al cinema Lux.

### STATO CIVILE

6 Novembre

**Barbiotto** Antonia m. Comino, a. 67; Terzano Olimpia m. Periscolo, a. 64; Zaccheda Giuseppe, a. 80; De Giorgis Emilio, a. 60; Porta Mario, a. 17; Conti Secondo, a. 80; Ponti Giuseppe, a. 69; Ajello Felice, a. 76; Borgna Marianna ved. Barberis, a. 76; Ricardi Virgilio, a. 82; Abbona Flavio, g. 7; Vacca Giuseppe, a. 84; Angeleri Eredina m. Bergiovanni, a. 91; Vola Bianco Sergio, a. 24; Antonietti Luigi, a. 61; Miotti Luigi, a. 58; Cavallo Carlo, a. 77; Gallina Rosa ved. Archetto, a. 82; Vaudano Pietro, a. 65; Bruna Bartolomeo, a. 54; Robotti Giovanni, a. 67; Elia Maria m. Donadio, a. 47; Revigliasco, a. 86; Vigitello Elena ved. Bonessio, a. 78; Miletto Giuseppe, a. 61; Ferrando Francesco, a. 79; Drocco-Demaria Maria ved. Scarsiffo, a. 77; Gonzalino Pierina, a. 50; Artis-Dato Giovanni, a. 84; Torriano Carla, a. 10; Loremaldi Domenico, a. 44; Binello Ernesta ved. Pennano, a. 76; Capurro Vittorio, a. 59; Benadera Angela ved. Musanno, a. 72; Bella Giovanni, a. 23; Raviolo Giuseppe, a. 43; Apelli Domenico, a. 69; Molino Anna m. Robba, a. 61; Macor Maddalena ved. Faidutti, a. 66; Bassolla Paolo, a. 15; Bosco Marcellina m. Romeo, a. 74; Salomenaja Salama, g. 8; Malanardi Vittorio, a. 36; Ferraro Luigi, g. 2; Porcelo Angelo, a. 34.

*IL DELITTO DI VIA BARBAROUX*

## In un ladro di ortaglie si scopre l'assassino della Maccari

Antefatto. La sera del 9 gennaio 1944 il custode dello stabile di via Barbaroux 14, salendo le scale, notava l'uscio della cinquantatreenne Teresa Maccari socchiuso. Lo apriva e scopriva, inorridito, la donna riversa fra due poltrone ormai cadavere. La Polizia constatava, più tardi che ignoti l'avevano strangolata con due asciugamani rapinandola di denaro, gioielli e carte annonarie.

La notte scorsa un pattuglione della Squadra Mobile era in perlustrazione in regione Madonna di Campagna. Un agente di quel Commissariato fermava la macchina della Questura e informava che in un orto di via Casteldelfino era stata segnalata la presenza di un ladro. Gli agenti si recavano sul posto a tutta velocità.

Il malvivente, abbandonati dieci sacchi di cavoli e due di insalata, si dava alla fuga, cercando nelle tenebre dei campi di far perdere le sue tracce, ma invano. Nella fuga perdeva una pistola calibro nove con la paliottola in canna, e quando è stato raggiunto estraeva di tasca un coltellaccio e arringava agli agenti: « Se uno di voi avanza lo ammazzo come un cane ». Ma mentre stava così vociando, uno sfollagente lo colpiva sulla testa e lo stordiva.

Trasportato in Questura veniva identificato per il siciliano Mario Bassi fu Attanasio, di 34 anni, senza fissa dimora. Un funzionario si recava in archivio e, con sua grande sorpresa, vi trovava intestata al nome del Bassi, una pratica addirittura colossale. I documenti della Questura lo descrivevano autore di rapine, truffe, furti: l'8 settembre del '43, era stato dal penitenziario di Portolemeptina dove stava scontando venti anni per rapina e tentato omicidio. Ma la sorpresa del funzionario diveniva ancora più grande quando, dall'ultimo foglio del voluminoso pacco, poteva apprendere, inequivocabilmente, che il Bassi era l'autore dell'uccisione della Teresa Maccari.

Come risultava dal foglio, in quel tempo il dottor De Juliani, capo della Squadra Mobile, lo aveva identificato in seguito alle dichiarazioni di un suo compagno che, inorridito, all'ultimo momento non aveva voluto prendere parte alla criminosa impresa. Non era stato possibile l'arresto dell'assassino, in quanto egli era partito volontario per la Germania.

— Sì — ha ammesso ieri il Bassi — sono stato in Germania ed ho servito l'Italia non assai per portare in Italia sana e salva la pelle. Ho rubato e i tedeschi mi hanno internato a Mauthausen e di là, cosa incredibile ma vera, sono riuscito a scappare. Ho vagabondato per mezza Europa, ma sei mesi fa ho deciso di ritornare a Torino che è la città per me più ospitale di tutte.

Il Bassi è stato spedito alle Nuove e la Polizia sta completando le indagini sui suoi loschi trascorsi.

FILIPPO BURZIO
*Direttore*

## Il rapinatore accolto a pugni

Un altro tentativo di rapina è avvenuto martedì pomeriggio, verso le ore 18, in corso Matteotti angolo corso Vinzaglio. Tale Alfredo Dellavalle, trovandosi ivi di passaggio, veniva improvvisamente assalito da uno sconosciuto sui 26 anni, alto e bruno e con indosso un corto impermeabile marrone.

Dopo un attimo di sorpresa, il Dellavalle reagiva vigorosamente ingaggiando con l'aggressore una violenta lotta. Questi, non riuscendo ad avere il sopravvento, ad un tratto si divincolava e fuggiva.

### Asfissiati dal gas

Rientrando a casa verso la mezzanotte, un operaio, a Venaria, avvertiva un acuto odore di gas provenire dall'abitazione della figlia Perruchetti, in via Negro 34. Bussato e non avuto risposta, con l'ausilio di alcuni vicini veniva abbattuta la porta. Nella camera da letto, ormai cadavere giaceva riverso il signor Luigi Perruchetti. In una stanza attigua le due figlie, Ines di 17 anni e Edi di 23, erano stese sul pavimento, esanimi, colpite dal gas nel tentativo di portarsi all'aperto. La morte aveva già vinto la più giovane, mentre la primogenita era ancora in vita.

Gli ex-Allievi Salesiani sono attesi domenica 9 ore 8,30 in piazza Maria Ausiliatrice per l'omaggio dei loro Caduti. Oratore Avv. Dino Andreis. Seguirà in teatro Conferenza Sac. Prof. G. Gemellaro.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari (19719

**Antoniotti Luigi**
di anni 82

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il figlio Giuseppe colla moglie Ida Ivaldi e nipoti, Mirella e Pier Luigi, la sorella Rosa e famiglia, i parenti e l'affezionata Dora che con tanta abnegazione lo assistette fino all'ultimo.

I funerali avranno luogo il 6 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinto v. Torino 2.

La Ditta Locatelli Mattia ha il dolore di annunciare la perdita del Sig. ANTONIETTI LUIGI per anni suo affezionato collaboratore.

Munita dei conforti religiosi e della Benedizione del Santo Padre, è mancata ai vivi

**Giuliani Maria**

La piangono: la sorella Giuseppina ved. Ing. Bergia, il fratello Giuseppe, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 7 corr., alle ore 15. La Messa di trigesima si celebrerà nella Parrocchiale di Grugliasco il 4 dicembre alle ore 9,30.
Non fiori ma preghiere.
Si ringraziano anticipatamente la gentili persone che vorranno accordare la cara Estinta.
Grugliasco, via Michiardi 6.
5 novembre 1947.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-816

Nel quarto anniversario della morte del compianto (83695

**Comm. Cesare Basso**

la moglie, la figlia e famiglia con immutato dolore ne rinnovano la memoria ai parenti e agli amici.

Stamane alle ore 1,30 dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi rendeva la sua anima a Dio

**Vassallo Alessandro**
*d'anni 70 - ex-commerciante*

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luciani Teresa, il figlio Antonino, la nuora Ribetti Luigina, la nipotina Teresina coi parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali si svolgeranno in Tenda, il 6 corrente, alle ore 16. Tenda, 5 novembre 1947.
Impr. Pubbl. Reg. Bertolino, Cuneo, L. 66

Destino crudele ha troncato la giovinezza intessuta di fervore, di bontà e di fede, di

**Duilio Cortassa**
*Cultore in Veterinaria*
*di anni 28*

Lo piangono: il babbo, prof. ing. Piero, la mamma, prof. Elena Dalesi, i fratelli, Enzo e Oliviero, la nonna, zii e zie, cugini, cugine, parenti, congiunti, amici.
La sepoltura ha luogo oggi 6 novembre, ore 16, a Carmagnola, viale Stazione n. 11. (A

Serenamente è mancato ai suoi cari

**Bianco Sergio**

Come da suo desiderio ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, il papà Oreste, la mamma Bianca Virilio, le sorelle Franca e Maria Grazia, zie, cugini e parenti tutti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento a tutti i buoni che lo ricorderanno.
Torino, il 4-11-47 Via Barlezzano 11 Piazza Castello 97.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-882

Stamane è mancata

**Donadio Maria nata Fra**
*da Costanzana - di anni 47*

Il marito maresciallo Carabinieri a riposo, figli Luigi e Margherita in Mallana, unitamente alla Madre, fratelli, sorella e parenti tutti, affranti, ne danno il doloroso annuncio. Funerali 6 corr. ore 14,30.
Torino, via Cavaglià 8. (29722

Ieri mancò ai suoi cari

**Robotti Giovanni**

La moglie, la figlia, il genero, cognati e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando chi interverrà ai funerali giovedì 6 corr. alle ore 16,30 da Via Cervino 1.
Pompe Funebri Genia - Tel. 46-816

Il 1.o novembre 1947 in Roma, si spegneva serenamente, ad 84 anni il (29715

**Mr Cav. Osvaldo Brunetti**

Ne danno la mesta notizia i figli Avv. Giovanni, Mr. Carlo, con le consorti, e la nipote Paola.

Non è tornato dalla Russia il
SOTTOTENENTE
**Gian Lorenzo Giordano**
*prigioniero disperso*

A 22 anni, verrà raggiunto l'amato fratello di 30 il

**Dott. Auguste Giordano**
*già giudice al Tribunale di Torino*

Invano essi attesero di riabbracciarsi e nel IV straziante anniversario, con infinito amore, disperati, senza pace i loro cari li ricordano a quanti li amarono. (83911

Nel 2° triste anniversario della scomparsa di

**Maria e Domenico Chiazza**

il figlio ne raccomanda la memoria a quanti li ebbero cari. Messe in suffragio in Asti nella Chiesa San Pietro alle ore 7 del giorno 7, in Torino Chiesa Gran Madre ore 8 del giorno 8. (29735

Il
**Dr. Ing. Aloeo Brandazza**
da un anno vive nel ricordo e nel rimpianto della moglie e dei figli, che tanto amava. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo il giorno 8 novembre alle ore 9.

La Colonie française de Turin et du Piemont est invitée à assister à la messe qui sera célébrée le dimanche 9 novembre à 10 heures 30 en la chapelle des Petites Soeurs de l'Assomption, 6 corso Regina Margherita à la mémoire des morts pour la France.

## SPETTACOLI

### TEATRI E RITROVI

**CARIGNANO:** Ore 21: « Mignon », maestro A. Simonetto. — Domani la « Compagnia dei nomadi » presenterà: « A porte chiuse », un atto di Sartre (novità per Torino), e « Helio! di fuori » di Saroyan (novità per l'Italia).
**CORETTI:** Ore 21: « Due dozzine di rose scarlatte » di A. De Benedetti (filodramm. Banco di Roma).
**CLUB LA FLORIDA** (p. Solferino) Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Paresio, canta Aldo Donà.
**CASTELLINO Danze** 17 e 21 orch. Cantora Scala d'oro. E. Petrous.
**LA BERENELLA:** 21 Orch. Berselli canta P. Aurora, G. Beccaris.
**PRINCIPE:** Ore 21 Orch. Mildiego. Canta Mazzo. Direzione Ghirlo.
**GAY DANSE:** via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
**EDEN DANZE INVERNO:** p. Statuto ang. Beccaria, 66-470, ore 21
**DE BENEDETTI:** Danze ore 21.
**SALA GAUDIO:** 16 e 21 danze.
**LUTRARIO:** ore 21 Orch. Masutto.
**CLUB MACENTA** 11; danze 21.
**DANZE NIZZA** (v. Nizza 34): 21.
**AUGUSTEO** Ore 17 te universitari.
**GALLERIA CASTORE:** 91 seconda vendita all'asta tappeti persiani, oggetti d'arte e arredamento.
**GALLERIA CIGALA** (v. Roma 237-bis, T. 42-513) ore 16 inaugurazione mostra vendita dipinti dell'800.
**PRO CULT. FEMM.** (Cernaia 11): 17,30 G. Negri Diritto Pantesca.

### CINEMATOGRAFI

**AMBROSIO:** « La terra dei senza legge ». R. Scott. Ult. 22,15.
**ASTOR:** « Jesa, il bandito » Tyrone Power, Henry Fonda, R. Scott.
**VITTORIA:** « Notorious » (L'amante perduta) Ingrid Bergman. 22,15.
**CORSO:** « Notorious » (L'amante perduta) Ingrid Bergman, 20,15.
**AUGUSTUS:** « Anime ferite » Dorothy Mc Guire, Madison. U. 22.
**GORIA:** « Nel mar dei Caraibi » Maureen O'Hara, Paul Henreid.
**CRISTALLO:** « Sangue e arena ». Prezzi ribassati L. 250. Ult. 22,15
**IDEAL:** « I dimenticati » Joel Mc Crea, Veronica Lake.
**NAZIONALE:** « Stanotte e ogni notte », Rita Hayworth.
**LIRICO:** « Le stelle hanno paura » Barbara Stanwyck. A. 15; U. 22.
**STATUTO:** « Stanotte e ogni notte », Rita Hayworth.
**HOLLYWOOD:** « Intermezzo matrimoniale », E. Donat, D. Kerr.
**PRINCIPE:** « Conquistatore del West » Richard Dix. Ult. 22.
**ALFI:** « Il 13 non risponde ».
**ELISEO:** « La sfida infernale ».
**ABC:** « Quella di cui si mormora », Barbara Stanwick, George Brent.
**PALERMO:** Pirata e principessa.
**AQUILA** d'artezza ore 15. Varietà.
**SOCIALE:** « Romanzo nel West ».
**V. VENETO:** Libro della jungla.
**S. PAOLO:** « Selvaggia bianca ».
**REGINA:** « Terra di conquista ».
**BRESCIA:** La commedia è finita.
**PERUGIA:** « Bionda fragola » Cansinger, Haywerth. Var. Platea 60.
**PIEMONTE:** « Romanzo nel West ».
**APOLLO:** Americano in vacanza.
**ITALIANO:** « Non dirmi addio ».
**NUOVO:** Hiorny weather e Riv.
**MODERNO:** « Il fiore di pietra » (il miracolo dei colori).
**VINZAGLIO:** Gloriosa avventura.
**LUCENTO:** « Cavalcata messicana » e « Quartetto pazzo ».
**ODEON:** « Notte bianca » L. Young
**NORD:** « La via dei giganti ».
**DORA:** « Segreti ».
**TITANIA:** « La balla e la bestia » e Rivista.
**DIANA:** Selvaggia bianca (colori).
**MONVISO:** Due sorelle di Boston.
**OLIMPIA:** Morte vien dall'ombra.
**PO:** Barone fantasma. Inedito.
**EXCELSIOR:** Sfolgorio di stelle.
**COLOSSEO:** « Asso di picche ».
**ASTRA:** La donna che ha seguato.
**ROMANO:** « Il 13 non risponde ».
**TORINO:** « Scandalo in famiglia ».
George Brent, Lucille Ball.
**LUX:** « Accadde nella quinta strada ». Gale Storm, Don Da Fore.

**TRE PRIMI PREMI**
al Festival di Cannes
ottenne il grammatico film
**Sinfonia pastorale**
*1o premio*, per l'interpretazione della *Michele Morgan*
*1o premio* per la regia di *Jean Delannoy*
*1o premio* per la musica di *Georges Auric*

**Sinfonia pastorale**
di esclusività *FINCINE*, è tratta dal racconto di A. Gide
*Sono protagonisti*
della torbida vicenda d'amore
**Michele Morgan**
**Pierre Blanchar**

**Domani al LUX**
un film che la storia del cinema ha segnato nel *Libro d'oro dei suoi maggiori trionfi*
**Sinfonia pastorale**
la più passionale creazione di
MICHELE MORGAN
PIERRE BLANCHAR

**IMMINENTE al VITTORIA**
un divertente « armamont »
**Sinceramente tua**
deliziosa interpretazione di
CLAUDETTE COLBERT
FRED MAC MURRAY
Regista: *Mitchell Leisen*

**OGGI ALL'AMBROSIO**
un autentico dramma del West:
**La terra del senza legge**
interpreti:
RANDOLPH SCOTT
ANN RICHARDS
LAWRENCE TIERNEY
(nella parte di *Jesse James*)

**CORSO E AUGUSTUS**
DOMANI
**IL PASSATORE**
un film LUX con
ROSSANO BRAZZI
VALENTINA CORTESE
Carlo Ninchi - Liliana Laina
Carlo Campanini

### OGGI

# UN MAESTRO DI CAVOUR

L'11 ottobre 1850 Cavour pronunciò nel parlamento di Torino il primo dei suoi grandi discorsi su Roma Capitale d'Italia: «La nostra stella, o signori, ve lo dichiaro apertamente, è di fare che la città eterna, su la quale venticinque secoli hanno accumulato ogni genere di gloria, diventi la splendida capitale del regno italico». In questo discorso egli enunciò per la prima volta la soluzione della questione romana, come egli la vedeva: «Io credo che la soluzione della questione romana debba essere prodotta dalla convinzione, che andrà sempre più crescendo nella società moderna ed anche nella grande società cattolica, essere la libertà altamente favorevole allo sviluppo del vero sentimento religioso». E a testimonianza del diffondersi di questa convinzione rincalzò: «noi abbiamo veduto un illustre scrittore, in un lucido intervallo, dimostrare all'Europa, con un libro che ha menato gran rumore, che la libertà era stata molto utile al ridestamento dello spirito religioso».

L'illustre scrittore era il Montalembert, campione del cosiddetto cattolicismo liberale; e il libro «Les intérêts catholiques au XIX siècle».

Il conte di Montalembert se l'ebbe fortemente a male, per questa citazione di Cavour. Per doppia ragione. Innanzi tutto il Cavour, adducendo l'autorità di lui a giustificare una politica che includeva la fine del potere temporale, gli rendeva un pessimo servizio presso tutti quei cattolici — e Dio ne ha erano molti, e potenti, e ringhiosi — che avversavano lui, Montalembert, e il suo cattolicismo liberale, di tiepidezza, e anzi di defezione nei riguardi degli interessi cattolici e del papato. In secondo luogo — un maligno dirà che effettivamente era il primo — quel «lucido intervallo», gettato lì da Cavour, forse senza pensarci più che tanto, veniva a dire che lo illustre oratore e scrittore francese abitualmente sragionava.

Montalembert, dunque, rispose, con una lettera aperta pubblicata nel *Correspondant* del 25 ottobre 1860; e la risposta è una invettiva vera e propria contro il Risorgimento italiano. Vi è rivendicata altamente la spedizione francese del 1849 contro Roma, e il Garibaldi è contrapposto «l'immortel Pimodan» (che oggi nessuno ricorda chi sia, salvo gli storici di mestiere: un capo volontario pontificio, caduto a Castelfidardo). A un certo punto, passando dalla requisitoria all'apologetica, il Montalembert esclama: «*L'Eglise libre au sein d'un Etat libre, voilà pour moi l'idéal*». Era la sua formula celebre, che peraltro egli fu costretto a rimaneggiare ripetutamente, sotto la pressione dei cattolici intransigenti tipo Veuillot, che vi odoravano l'eresia.

Cavour, naturalmente, non rispose. Ma nel discorso, il più famoso di tutti, del 27 marzo 1861 — quello che portò alla proclamazione di Roma capitale d'Italia — egli, con la tranquilla disinvoltura del genio che «prend son bien où il le trouve», tolse di peso all'avversario la sua formula: «Noi siamo pronti a proclamare in Italia questo grande principio: libera chiesa in libero stato». (Del resto, essa formula era già stata inserita in testa all'abbozzo dello schema di accordo tentato segretamente con la Santa Sede).

«Voi mi fate l'onore imprevisto — replicò il Montalembert nella «Deuxième lettre» del 15 aprile 1861 — di prendere a prestito la formula di cui mi sono servito scrivendosi qualche cosa fa». La seconda lettera, peraltro, è meno virulenta della prima; vi si sente un principio d'incertezza, una tal quale scossa nel focoso anticavourismo — e diciamo pure antiliberalismo — del campione del «cattolicismo liberale».

* *

Dunque, Cavour plagiario di Montalembert? Da allora la questione ha fatto versare, se non proprio fiumi d'inchiostro, per lo meno copiosi ruscelli. Cioè, non tanto la questione del plagio, troppo ridicola e inconsistente; ma l'altra, più ampia e seria, delle origini della dottrina cavouriana. Sì: la formula fu usata allora da Cavour per la prima volta, e presa in prestito al Montalembert, la sostanza era molto più antica. Donde proveniva, questa sostanza, al Cavour?

La Svizzera latina e quella germanica celebra in questi giorni il primo centenario della morte di Alessandro Vinet, lo scrittore di Losanna (ma visuto lunghi anni a Basilea), che ad una intensa attività di studioso della letteratura francese — rinomati ancora oggi sono i suoi studi su Pascal — ne unì un'altra assai più intensa di professore di teologia, pubblicista e oratore religioso. Più che un teologo, o un filosofo della religione, il Vinet fu un moralista e un mistico: e anche nella letteratura egli vide soprattutto l'aspetto morale. La moralità per lui aveva le sue radici nella religione, nel trascendente: il trascendente cristiano. Vinet credette fermamente nella rivelazione biblica, nella divinità di Cristo, nel peccato originale, nella Chiesa, cioè nella necessità di comunità religiose con una professione di fede obbligatoria.

Ma, appunto perchè credeva a tutto questo, e perchè riguardava la professione integrale della propria credenza come necessaria alla vita morale di ogni uomo, egli credeva altresì che questa professione dovesse essere completamente libera. E la libertà religiosa completa implicava per lui la perfetta eguaglianza di tutte le credenze, di tutti i culti innanzi alla legge. Qualsiasi privilegio, qualsiasi «ufficialità» conferita dallo Stato a una chiesa, a una confessione religiosa, sembravano al Vinet dover generare necessariamente una disparità di posizione, di trattamento per le chiese e i credenti, e quindi pregiudicare la libertà religiosa.

Queste convinzioni il Vinet sostenne per più di venti anni, con grande elevatezza di idee ed eloquenza di esposizione, in una quantità di articoli e di discorsi, ma soprattutto nei due scritti *Mémoire en faveur de la liberté des cultes* (1826), e *Essai sur la manifestation des convictions religieuses* (1842). In ambedue egli arriva a sostenere la separazione della Chiesa dallo Stato, sebbene nel primo la consideri ancora come un ideale dell'avvenire, mentre nel secondo la proclama come un postulato del presente. E alla fondazione e difesa della Eglise libre di Losanna egli dedicò gli ultimi anni della vita.

* *

Cavour questi scritti del Vinet li ha conosciuti certamente, e meditati. Ginevra, ove aveva uno stuolo di parenti e di amici, e in cui fece tante dimore, fu la sua più vera patria intellettuale: più ancora di Parigi. E Ginevra è a due passi da Losanna, e le stesse questioni ecclesiastico-religiose vi si dibattevano, tra il 1820 e il 1850. Ma c'è la prova diretta: Cavour parla in una lettera del 1833 de «*les rhétoriques exhortations du pasteur Vinet*», e si dice convinto da esse del carattere speciale della verità religiosa. E si consideri che ambedue gli scritti «separatistici» principali del Vinet furono premiati da quella «*Société de la morale chrétienne*» di cui fecero parte il Constant, il Guizot, il Barante, uomini che Cavour considera come suoi maestri, o con cui fu addirittura in lunga, abituale relazione.

Ebbe dunque perfettamente ragione il compianto Ruffini a sostenere «Le origini elvetiche della formula del conte di Cavour». Elvetiche, e più particolarmente vinetiane.

**Luigi Salvatorelli**

Il «Balletto scandinavo» di Copenaghen a passo di valzer su musica di Chopin.

LA SIGNORA ROLAND

# Una tragica vicenda che si ripete oggi

*Il dramma dei girondini è di attualità. Ci sono stati, ci sono, e forse ancora più vi saranno, dei momenti nei quali un gruppo di rivoluzionari, dice ai compagni di lotta: — Voi non andrete più avanti! — e costoro, per tutta risposta, li travolgono. Koestler, l'autore del Buio a mezzanotte, è un girondino; Kravcenko, che ha scelto la libertà, un altro; Trotskij e Petkov lo furono. Quindi, è non solo curioso, ma istruttivo, riaprire, nel centenario della lamartiniana Histoire des Girondins (che ispirò la rivolta di Luigi Filippo e la repubblica del '48) le Memorie della signora Roland, accuratamente tradotte da Marisa Zini (Torino, ed. De Silva, 1947, L. 900) e ricomporsi in bella e completa edizione. Tanto più che l'ultima ristampa francese, del 1929, presso Firmin-Didot, si limita alle pagine autobiografiche, lasciando fuori i frammenti politici, qui invece riprodotti, con le lettere dal carcere.*

## Parigi contro i provinciali

*Ciò che trasse a rapida rovina i girondini, fu il contrasto della loro mentalità di avvocati di provincia, con la plebe della capitale, fanaticamente aizzata da propagandisti che sapevano bene il mestiere. La Convenzione nazionale, cioè il Parlamento, restò dapprima intimorita, poi soggiogata dalla Comune, ossia dal Municipio e dalle sezioni di Parigi. I deputati che andavano al governo, reclutati alla ventura come avviene in tempi di rivoluzione, si trovavano subito alle prese con l'inesperienza ministeriale, l'ostilità immutabile del burocrate, e il miracolismo del popolo, che aspettava tordi arrosti a bocca aperta, e ascoltava adulatori e manovratori, politicanti di professione. Il marito della signora Roland a cui toccò il ministero dell'Interno, particolarmente inadatto al suo temperamento di buon funzionario, ignaro della natura umana quanto conoscitore dei regolamenti, era uno studioso già anziano, con velleità di enciclopedista, senza pratica nel maneggio degli affari e delle passioni, duro, irritante, catilnato. Scontentò presto i compari che anelavano a far bottino, e ch'egli, onesto, spregiava; e i nemici che volevano il suo portafoglio.*

*La moglie, concordemente descritta come l'uomo del ménage, gli fu ottima e zelante segretaria, ma non capì, nonostante i vituperi dell'abbatiate Hébert nel Père Duchêne, che proprio mentre si processava Maria Antonietta con la accusa d'ingerenza politica, sarebbe stato saggio disinteressarsi delle faccende di governo. Invece, nata di famiglia borghese, colta, ragionatrice acuta e scrittrice facile, non resistette al fascino della parte di ispiratrice, e cercò di costituire nel suo salotto, una specie di club dei girondini. Fu così la ninfa egeria fin amentichè di continuo, ma nessuno ci crede; di questo gruppo di avvocati di provincia sperduti a Parigi, ma influenti alla Convenzione, buoni oratori, amministratori pessimi, politici eccellenti, che restarono agevolmente presi in trappola dalla volpina prudenza di Robespierre e dalla cinica fuga di Danton. Puritani che la signora Roland si era sposata tardi e non per amore, eppure anche i più feroci avversari, non poterono che ricamar calunnie d'alcova platoniche, e mai stimarono accusa di adulterio; ebbero tra loro qualche vigliacco, dei piccoli e comuni voltagabbana, ma conservarono, in complesso, aria di galantuomini. E, in tempi di rivoluzione, chi non urla coi lupi, è condannato.*

*I girondini rimpiangevano Mirabeau, senz'accorgersi che Danton era della stessa pasta, con i medesimi appetiti di denaro e di donne; trovavano Marat sporco e stralunato, fenomeno ripugnante alla loro borghese correttezza; alcl, rilattavano al gesuitismo e tartufismo robespierresco. Mancarono di psicologia, di acutezza, nel giudizio degli uomini e delle passioni che li muovono, di quel senso storico che lascia prevedere, per poco che ci si fermi a riflettere, che una rivoluzione non si arresta a pedate, ed ha una sua logica di flussi e riflussi. Credettero candidamente, ingenuamente, alla bontà naturale, al progresso automatico, furono i discepoli di Rousseau che si erano dimenticati della sinistra saggezza di Voltaire, e a un certo punto scopersero con terrore che la causa per cui si erano sempre battuti: libertà, fraternità, cadeva il campo alla tirannide, alla "flittatura di massa", che attraverso qualche astuto politicante, ne reclamava la testa, li proclamava "traditori" del popolo.*

## La toilette della ghigliottina

*I quaderni di memorie politiche che la signora Roland riuscì a fare uscire dal carcere, contengono appunti, e schizzi slegati, meglio che un racconto ordinato delle vicende del marito. Vibrano di un'indignazione eloquente e profonda: nasce dalla sorpresa, e seppe unire il gelo con settecentesca cura di eleganza e di grazia, giacchè quel secolo spensierato e intrepido assieme, riunì licenza di sensi e di spirito, e distinto coraggio. I ricordi autobiografici di Manon Roland sono un documento delizioso, e taluni forse li preferiranno alle pagine propriamente politiche. L'infanzia, la giovinezza di una piccola borghese del sec. XVIII, vi appaiono con schietta e singolar vivezza, con quell'aperta spregiudicatezza davanti allo svegliarsi dei sensi nell'adolescenza, e alle prime esperienze, che si apparenta alle Confessioni di Rousseau, e per leggerezza di tocco, e femminili leggiadrie, talora le vince. Contengono ritratti, scenette, episodi, che valgono un romanzo, e mi basterà accennare a quel profilo di una signora galante, e molto scollata, che sembra balzar da un quadro di Fragonard o di Boucher.*

*Letta in un fiato, le Memorie dissipano l'immagine di creatura politicante, che suscita, per prima cosa, ancor oggi il nome della signora Roland. Ell'era anzitutto donna, poi entusiasta di studi e di riforme, e non poche delle sue riflessioni sono stranamente femminili. Anche in carcere, si organizzava il suo angoletto, pensosa della figlia fredda e un po' sciocca, che la sorte le aveva dato. Più che il tribunale rivoluzionario, nelle ultime lettere, la preoccupava il fuggiasco deputato Buzot: sul limite estremo della vita, aveva trovato l'uomo verso cui l'anima e i sensi la spingevano, e si sicura dalle tentazioni (Roland non fu, nonostante il Père Duchêne tale lo diffamasse, mai le vieux cocu) si concedeva appassionatamente il grande amore, inutile e vano, che forse la consolò dalla immatura fine, le lasciò la visione dei suoi ideali. Il naufragante sotto i colpi di Danton e di Robespierre, avventurieri totalitari all'arrembaggio del potere.*

**Arrigo Cajumi**

*Un processo sensazionale*

# La beffa del pittore

**Forse Van Meegeren sarà condannato ma egli sorride pensando alle lodi dei critici e all'imbroglio dei sette milioni di fiorini**

Amsterdam, 5 novembre.

Il Tribunale di Amsterdam dovrà pronunciare mercoledì prossimo una sentenza che gli amatori d'arte e la popolazione olandese aspettano con ansia e con curiosità. Il caso è interessante: si tratta di giudicare il pittore Hans Van Meegeren, un falsario che si vanta di esser tale. L'imputato, lasciato a piede libero perchè è stato lui stesso a segnalare alla giustizia i propri falsi, non intende affatto sottrarsi alle sue responsabilità. Però, attraverso il processo che dovrà subire, egli vuole fare anche quello dei critici. E' infatti per dimostrare l'incompetenza di questi ultimi, che avevano messo in dubbio il suo talento, rimproverandogli di avere subito troppo supinamente l'influenza classica, che egli si propose di dipingere opere ispirate alla propria concezione artistica, ma realizzate con i mezzi e i metodi dei pittori antichi.

Poichè i critici olandesi esaltavano soprattutto la scuola di Dast e Vermeer, il pittore partì per Nizza ove affittò una villa e lavorò assiduamente per mesi e mesi, solitario, senza vedere nessuno, cercando non soltanto di assimilare lo stile del 17° secolo, ma studiando per trovare anche i segreti degli artisti e i loro colori e la loro materia. «Ero come pazzo — ha dichiarato Van Meegeren — non riuscivo più a dormire. I nervi erano tesi all'estremo e il timore dell'insuccesso mi afferrava ogni volta che prendevo in mano la tavolozza. Ma il miracolo si verificò: dipinsi su una tela cui erano stati sovrapposti alcuni lembi di vecchi quadri del 17° secolo, comperati da antiquari, e firmai «Vermeer». Poi sottoposi il dipinto al calore di un forno per provocarne le screpolature e gli oltraggi del tempo.

Comperato da un antiquario, il quadro venne offerto successivamente alla società Rembrandt e fu poi acquistato da un ricco di Rotterdam; quindi scomparve nel 1945. Gli americani lo ritrovarono nelle collezioni di Goering e lo restituirono all'Olanda. Un'inchiesta permetteva però di accertare in seguito che il quadro era stato procurato al maresciallo dal banchiere Mied, al quale era stato segnalato da Van Meegeren in persona. Questi, accusato di avere consegnato ai tedeschi un'opera appartenente al patrimonio nazionale, scoppiò in una risata: «Il quadro è falso — disse — e l'ho dipinto io». Gli esperti alzarono le spalle e persistettero nell'affermare che si trattava del maggiore capolavoro di Vermeer. Allora, nella prigione in cui era stato cacciato per collaborazionismo col nemico, dinanzi a cinque poliziotti ed a parecchi esperti, Van Meegeren dipinse «Gesù Cristo e la donna adultera» e firmò ancora Vermeer. Il dubbio non era più possibile: gli esperti si inchinarono e l'artista fu prosciolto dall'accusa di collaborazionismo. Ma doveva ora rispondere di quella di falsario.

Al processo i periti non avevano l'aria di persone molto soddisfatte, e quando il presidente chiese se approvavano e confermavano i risultati del loro rapporto, risposero di in fretta e si ritirarono. Il pubblico ministero ha chiesto una pena di due anni di prigione, ma ha invitato il Tribunale a fare restituire i quadri ai loro proprietari, sebbene la legge ne autorizzi la distruzione. L'avvocato difensore ha insistito per la condizionale. La sentenza sarà pronunciata il 12 novembre.

Intanto nel suo studio Van Meegeren sapeva. Egli non sa come potrebbe restituire la somma di sette milioni di fiorini, ammontare della frode, se veniase condannato a farlo. Ma conta sull'ammirazione che ha suscitato e spera che i possessori dei falsi non esigeranno rimborsi. Egli è diventato ora una delle figure più popolari dell'Olanda e, senza più temere i critici, ha ricominciato a firmare le sue opere col proprio nome.

# Lanieri romantici per le gonne corte

BIELLA, novembre.

«Se quattrocento milioni di capi lanuti allungassero di dieci centimetri la camicia — dicevano un tempo i grandi cotonieri del Lancashire — la crisi del cotone sarebbe risolta». I cinesi non hanno allungato la camicia, ma le signore hanno allungato le gonne; eppure i nostri lanieri biellesi, più abbietivi dei cotonieri d'oltre Manica, invece di rallegrarsi per questa moda opulenta che dà una bella spinta al commercio, la guardano con occhi critici, peggio, riprovatori.

«Come uomo — ci dichiara Enzo Piacenza, colui che dà il tono e il colorino alla moda, nelle ricercate fantasia da signora — come uomo, naturalmente, sono per le gambe che si vedono. Secondo me, Dio fece nella donna i capelli, la bocca, le guancie e tutte le altre cose, ma in quanto alle gambe non se ne volle impicciare e diede l'incarico al diavolo; questo spiega perchè le gambe delle donne facciano tanta impressione agli uomini, compresi i fabbricanti di stoffe, i quali rinuncerebbero con gioia a collocare qualche chilometro di tessuto in più, pur di continuare a vederle. Come industriale della moda, penso che questa «rivoluzione delle gonne» non ci riguardi davvicino. Quando essa fu decisa dal *Syndicat de la Couture*, nel luglio scorso, mi trovavo a Parigi. «*On va faire une brusque embardée*» mi disse allora Christian Dior, il responsabile numero 1, quello che l'ex-ministro Corbino vorrebbe impiccare. La *embardée* sterzata aveva un duplice scopo: far convergere nuovamente su Parigi gli occhi del mondo, che da sette anni se ne sono allontanati; e colpire a morte la «confezione in serie» nella quale gli americani son divenuti insuperabili. «*Nous ne voulons plus faire de la gabardine*» dicono i tessili francesi che vedono appunto nella *gabardine* l'emblema trionfale della confezione americana. Difatti, la moda 1947 sembra restaurare un nuovo regno del bacarocco: ricercatezze e complicazioni, sfolte fantasia e linee curve. Ora la linea curva è nemica giurata della confezione in serie.

Un modello da sera.

Anche un altro dei «grandi» di Biella, il dott. Pietro Faudella, tipica personificazione dell'industriale giovane e attante, vestito di gessaglia, si dichiara avverso alle gonne lunghe. «Le considero goffe, impratiche — dice — e fatte apposta per imbrogliare l'uomo. Al punto in cui siamo con le cure estetiche, riesce sempre più difficile giudicare se una donna è giovane o vecchia, bella o brutta dal solo viso, che è un prodotto piacevole, sì, ma estremamente artificiale e standardizzato della chimica moderna. Ma le gambe, oh le gambe sono sincere, perchè le donne non hanno ancora trovato il modo di truccarle. Cogitele e un poveruomo non saprà più da che parte rifarsi per non esser mistificato».

e. s.

# Gli "Azzurri,, a Venezia

## *Oggi ultima prova sul campo*

Venezia, 5 novembre.

Il «Conte Rosso» l'autobus dei calciatori azzurri, era atteso per le 13 e a quell'ora al piazzale Roma c'era molta folla ad attendere i giocatori ma dopo oltre due ore di attesa giunse la nebbia a fugare il pubblico così che alle 21, quando il torpedone arrivò, oltre ai dirigenti del Venezia e a quelli della Lega Veneta, v'era solo un sparuto gruppo di tifosi.

Domani pomeriggio avrà luogo l'ultimo allenamento con una formazione dell'A. C. Venezia. Alla fine dell'allenamento agli azzurri verrà offerto un ricevimento. Tutta la comitiva partirà per Vienna venerdì col direttissimo delle ore 16.10.

### Dopo l'incontro con il Torino

## Forte multa al Bologna

Milano, 5 novembre.

La Lega Nazionale della F.I.G.C., a seguito al reclamo della Reggiana, ha lasciato in sospeso l'omologazione della partita Reggiana-Prato. In merito agli incidenti avvenuti al termine della partita stessa ha squalificato il campo della Reggiana per tre giornate.

In seguito al contegno scorretto del proprio dipendente Bortolotti e all'infrazione alle norme che vietano l'accesso agli estranei al campo di gioco, ha multato il Bologna di lire centomila, inibendo al Bortolotti di ricoprire a vita qualsiasi incarico presso società affiliate. Multe di lire trentamila sono state inflitte alla Roma, al Bolzano, al Pari e al Milan; di lire 20 mila al Rieti. Sono stati squalificati per una giornata: Massagrande del Mantova, Simondi della Centese, Orlandi del Bari, Brustia del Seregno, Bonistalli del Piacenza, Frugoli della Pistoiese, Borsetti del Rieti e, per proteste nei confronti dell'arbitro, Remondini, della Lesio, è stato multato di lire tremila.

La Juventus giocherà domenica a Vercelli contro la «Pro». Sono previsti i rientri di Rava, Magni e Locatelli a non è escluso che anche Caudiani scenda in campo.

La Nazionale inglese di calcio ha pareggiato (2-2) con l'Irlanda.

# Fausto Coppi a Torino

Proveniente da La Spezia dove ha corso martedì, è giunto ieri sera a Torino Fausto Coppi, che ha approfittato di una delle sue poche giornate libere da impegni per venire nella nostra città dove conta numerosi amici ed ammiratori. Il campione, trattenutosi in un caffè del centro, si è incontrato con il tennista Gianni Cucelli e con il calciatore svizzero Fucs. Riconosciuto e festeggiato dagli sportivi presenti, Fausto ha dichiarato che la sua più bella vittoria l'ha conseguita la scorsa settimana, diventando papà di una adorabile bimba...

Ha soggiunto che, pur dovendo correre con una certa frequenza durante tutto il periodo invernale, cercherà di non affaticarsi troppo per essere nelle migliori condizioni di efficienza alla ripresa delle prove su strada e poter disputare con buone probabilità di successo la «Sanremo».

Coppi si tratterrà a Torino ancora oggi, si comperà un'automobile, e domani ripartirà in aereo alla volta della Sicilia, dove, con tutti gli altri migliori esponenti del ciclismo italiano, compirà una remunerativa tournée. Dalla Sicilia andrà poi, dopo qualche giorno di sosta a casa, in Francia, dove disputerà alcune gare su pista.

Ha soggiunto che non ha alcuna intenzione, contrariamente a quanto è stato pubblicato su qualche giornale, di scendere in pista per tentare di migliorare il primato dell'ora del quale già è detentore.

# *Mostre e spettacoli*

## Invenzioni di Beldy

Non sapremmo come altrimenti chiamare questi, che dipinti non sono, per quanto dal dipinto abbiano tutte le apparenze, e che la signora Beldy offre, per iniziativa della «Fidapa», alla nostra ammirazione nella saletta dei Grifi. Rinnovando in tal modo una conoscenza fatta parecchi anni sono, quando ella espose già qui a Torino.

Sono ben noti a chiunque abbia qualche nozione di arte moderna, questi «collages» messi di moda or sono alcuni lustri dai cubisti — e che qualche giovane come su vedova ha tentato or ora di rimettere in onore — in cui un quadro veniva costruito per mezzo di materiali varii, come pezzi di giornali, di carte colorate, e così via, ritagliati e sapientemente incollati sulla tela o sul cartone. Questi di Beldy partono un poco dalla medesima fonte immaginativa e potrebbe che soltanto la materia di che sono contesti il differenzia: in realtà, questa differenza di materia riesce a un rinnovamento e a una originalità totale di effetti: essi infatti unicamente messi insieme per mezzo di ritagli di stoffe, della più varia qualità e consistenza: dalla tela più semplice e rozza alle *pluches*, ai rasi, alle sete cangianti, ai velli, alle garze, ai velluti rasati o pelosi, insomma tutta una gamma di materie diverse le quali non solamente agiscono per virtù propria, come consistenza, grana, colore, ma spesso sono anche adoprate per trasparenze, costituendo velature, modulazioni di tono appena percettibili, raffinatissime.

Per mezzo di tale tecnica, veramente lindita e «inventata», di questo «guaches de satin et acquarelles de soie», come le ebbe a definire Jean Cassou, la signora Beldy crea delle immagini deliziose, paesaggi, nature morte, fiori, interni con figure, scene di balletto, volta a volta in tenere castigatissime di grigi e bruni, oppure a vive contrapposizioni di colore, e sempre con una fantasia che rapisce. «Merveilleux tour d'adresse où la patience trouve sa récompense autant que le génie poétique», dirà ancora Cassou.

«Forse ci vuole un grano di pazzia, per mettersi a fare qualcosa del genere», ci ha detto la cara signora, in un momento di buon umore. Può darsi: ma certo, per riuscirci come lei riesce, ci vogliono anche un gusto squisito, un senso del colore infallibile, e una fantasia da poeta, e molto, molto talento.

e. f.

## I «trii» di Beethoven

Ha avuto inizio iersera al Conservatorio per gli Amici della Musica il ciclo dei trii per pianoforte violino e violoncello, nell'interpretazione di Ornella Santoliquido, Vittorio Brero e Massimo Amfitheatroff ai ne accennerà dopo la terza riunione, che avverrà la sera di domenica prossima; la seconda è fissata per venerdì sera i valenti e ben noti concertisti furono iersera calorosamente applauditi.

## Un nuovo caso Graziosi alla Corte d'Assise di Roma

Roma, 5 novembre.

Alla nostra Corte d'Assise avrà il giorno 7 inizio un processo che ha molta analogia con quello di Frosinone. Il 19 giugno del '44 in una pensione di via Re Sorte venne trovata uccisa con un colpo di rivoltella certa Giovanna Rega che ivi abitava con l'amante l'ortolano Albino Gelfuso. Quest'ultimo dichiarò che la donna si era sparato, ma egli venne rinviato a giudizio per rispondere di omicidio premeditato.

Furono trovate due lettere della morta senza data nelle quali la donna chiedeva perdono ai familiari e manifestava il suo proposito suicida. Ma il fatto che il Gelfuso assolutamente indifferente alla grave sciagura si fosse affrettato ad attirare l'attenzione del commissario di P. S. sulle due missive fece convergere i sospetti su di lui.

L'imputato che si è sempre protestato innocente ha dichiarato di avere sentito un colpo di pistola mentre era nel bagno (analogia con il caso Grande) e di essere subito accorso nella stanza matrimoniale dove trovò l'amante riversa sul letto. Non fu possibile trarre alcun elemento positivo neanche dalla posizione del cadavere, dato che il Gelfuso aveva cercato di tamponare la ferita, spostando quindi la posizione originaria degli oggetti e della donna. L'ipotesi del suicidio non trovò però contrasti nel perito di ufficio prof. Belluseo. Il processo, essendo queste risultanze istruttorie, si presenta estremamente indiziario nei confronti del Gelfuso come quelli dei suoi predecessori più illustri Ettore Grande e Arnaldo Graziosi.

## Due fidanzati uccisi da soldati jugoslavi

Gorizia, 5 novembre.

Due giovanotti sono stati uccisi con una sventagliata di mitra da una pattuglia jugoslava mentre tentavano di varcare, clandestinamente, la linea di frontiera per andare a v'sitare le loro fidanzate.

da CALDERINO TORINO - Via Mercanti, 2 (nel cortile) - Telef. 46-389
TUTE - PANTALONI e GIACCHE DA LAVORO
Teloni Impermeabili Americani
Completi impermeabili Americani (giacca e pantaloni)
TELE - LENZUOLA - PAGLIERICCI - AFRICONI - DRAPPERIE - STOFFE PALETOTS - COPRILETTI - TAPPETI
MONTAGNE di COPERTE di LANA
Ingentissimi quantitativi sempre pronti per: NEGOZIANTI - RIVENDITORI - COMMISSIONI INTERNE INDUSTRIE - IMPRESE - ENTI - ARTIGIANI - ISTITUTI CONFEZIONISTI
Completi - Impermeabili americani
(giacche e pantaloni)
Cortine antigas nuove
Tela cerata e molettone pesantissime per mille usi
SOLO ALL'INGROSSO E FORNITURE IN GENERE

RADIO GIOIELLO
5 VALVOLE - 4 GAMME ONDA - MOBILE LUSSO: L. 38.000
VENDITE RATEALI
CASA DEL DISCO CETRA - Via S. Teresa, n. 12

ECCO PERCHÈ LE PILLOLE...
Come è stato confermato anche da recenti dotte pubblicazioni la presa di posizione della scienza moderna nei riguardi dei rimedi vegetali è definitiva. All'ordine del giorno del nuovo orientamento medico e terapeutico sta l'affermazione categorica «curarsi con le piante», poichè si è finalmente riconosciuto non solo che un principio attivo isolato, prodotto in laboratorio, non riflette l'azione della pianta originale, ma che neppure messi insieme tutti i principi di una pianta riescono a riprodurre terapeuticamente il medicamento intero allo stato naturale.
Ora, poichè il medicamento intero allo stato naturale non si può trovare nelle pillole, ne deriva che bisogna ricorrere alla pianta vera e propria se si vogliono ottenere quei risultati sicuri e decisivi che solo la pianta può dare.
Si spiegata così la ragione della eccezionale efficacia curativa della «Tisana Kelémata», prodotto nuovo di esperienze antiche, miscela naturale di erbe e droghe medicinali.
La «Tisana Kelémata» eccelle nella cura della stitichezza, perchè riattiva e normalizza le funzioni dell'intestino senza irritare le mucose; è efficacissima nelle disfunzioni epatiche e nella ipertensione; depura, rinfresca e rinnova il sangue; decongestiona, disintossica.
La «Tisana Kelémata», preparata dai Laboratori Farmaceutici Kelémata di Torino, si prende come uno squisito tè e si trova nelle migliori farmacie.

MACCHIORLATTI CALMAS & FIGLI MACCHIORLATTI CORIO
RIMORCHI
PER AUTOVEICOLI
INDUSTRIALI
I rimorchi che si impongono per le loro alte doti tecniche e di praticità
TORINO
Ufficio e Deposito Via Monginevro, 155 Telefono 32-324
Rappr. per il Piemonte: MANCUSO S. Via P. Micca, 20 - Tel. 49-132

Volate BEA

Spedite i vostri prodotti via BEA
Servizi aerei Passeggeri e Merci con i lussuosi e spaziosi apparecchi «VIKING» della VICKERS per le principali destinazioni europee ed in associazione con la B.O.A.C. e la B.S.A.A. per tutto il Mondo.
*Informazioni e prenotazioni presso le Agenzie di Viaggio, gli Spedizionieri e BRITISH EUROPEAN AIRWAYS - Via G. Amendola 104 (già via Regina Elena)*
Telefoni 43-530 - 471-622
Telegrammi: Bealine - Roma

CARBONI IN LIBERA VENDITA
COKE NAFTA
SOSTITUISCE E SUPERA LE MIGLIORI ANTRACITI OLTRE 8000 CALORIE - NE' CENERI, NE' SCORIE
CARBOCOTTO (Coke Sardo)
TRA I MIGLIORI COKES DA RISCALDAMENTO
AGGLOMERATI VARI TIPI
PRONTA CONSEGNA IN SACCHI A DOMICILIO
DITTA TORCHIO VITTORIO
TORINO - VIA CIBRARIO, 76 - TELEFONO 80-713 - TORINO

TERRENI - FABBRICATI INDUSTRIALI
VENDONSI IN LOTTI
Fronti su grandi arterie stradali - Fabbricati spaziosissimi muratura e ferro da 1500 a 2200 mq. coperti - Energia elettrica ed acqua - Comunicazioni tramviarie celeri frequenti 15 minuti da Milano - Concessione di raccordo ferroviario.
Cassetta 77 - M - S.P.I. - MILANO

CATRAMINA
IL TRADIZIONALE, PREZIOSO MEDICAMENTO CONTRO:
Tossi - Catarri - Malidigola
BERTELLI
PILLOLE NORMALI - PILLOLE SOLFICATE - PASTIGLIE GOMMOSE

Sin dal 400 il Panettone, sofice, leggero, gusto di vino "offerto in mensa, redimeva la famiglia,, Motta ne ha fatto un alimento dolcificato completo, ricco di sostanze nutritive. Un chilogramma di Panettone Motta apporta 4000 calorie, ed un panino per calorie notevolmente inferiore a quello di altri alimenti di prima necessità. Inoltre, anche un solo Panettone Motta può farvi vincere il 1° premio finale di 3 milioni del grande Concorso Motta Sport 1947. Ditta Motta.

## Pellicce AGNELLONE

DA L. 15.000 IN PIU'

VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

Cura dell' ESAURIMENTI

**ASMA** NEVRALGIE DISTURBI DELLA CIRCOLAZIONE E DIGESTIVI DA

**NERVOSI**

Gr. Uff. Dott. RICCI Simpaticoterapia Via Ferd. di Savoia 3 ROMA

Visite e cure mensili in TORINO Hotel SITEA Tre il ogni mese | MILANO Via G. Cantù, 4 o il ogni mese | VENEZIA HOTEL EUROPA-REGINA il 1 e 22 ogni mese

Richiedere OPUSCOLO «BATI S ALLA SEDE DI ROMA Aut. Sanit. Prefett. 14 211 1947

## PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

**1 ANNUNZI COMMERC.** L. 50 p. p.

**A.A. Argani**, betoniere, battipali, elevatori, lavavagliatrici, bitumatrici. Vendonsi anche ratealmente. Edile, 31, Cristina 95. Tel. 682-361.

**ACCETTANSI** ordinazione taglio ingranaggi sino modulo 6 lavorazione accurata. Scrivere cassetta 7289 SPI Torino. 65638

**APPITTASI** avviata segheria con laboratorio. Scrivere cassetta 5001 SPI Torino. 53457

**ATTREZZATISSIMA** carrozzeria corredata di tutti macchinari legno lamiera, ferro saldature elettriche autogene verniciature tappezzerie con operai specializzati accettiamo lavori interessi precisione puntualità. Trasporti propri accettiamo anche lavorazioni di macchine e rimorchi. Carrozzeria Minerva, c. Marconi 10, Sanremo.

**CARBONE** polvere residuato riscaldamento acquistasi presso privati banche industrie anche piccole quantità. Ritiro a domicilio. Telefonare 50-593. 17456

**CINEMATOGRAFICA** passo ridotto acquisto provvedendo ritiro pagamento. Scrivere dettagliando Cortella, piazza Dante 8, Genova.

**COMMERCIANTI** industriali abbisognandovi vendere comperare punte elicoidali rivestiera varia acciaio rapide visitate Tabarchi, corso Re Umberto 83, telefono 44-099, Torino. 65188

**CUSCINETTI** sfere rigidi oscillanti trovansi alla Feli, via Nizza 9-30 Tel. 44-063. 65479

**DECAUVILLE** 0,60 vagoncini 10 Frantoio Loro Parisini completo, pronti per affitto. Cerco ganasce frantoio. Telef. 772-480. 65766

**DIESEL** alternatori gruppi facilitazioni prezzo pagamento. Macchine, via Livenza, Lanza, 106, Roma.

**DIESEL** Modach HP 30-35 giri 700 completo ottimo stato lire 1.500.000 franco imballo partenza. Riccardo Degliuddice, via Depretis 137 Napoli

**ELETTROCONDUTTORI** ingrosso All avvolgimenti, Sacei, Giolitti 14, Telef. 47-492, 43-893. 17416

**ESPORTAZIONE** accettiamo offerte merci e articoli vari. Scrivere Arviso 413 - Tirreno - Spezia. (17592)

**FERRO** a 1 mm. 100, 120, 140, 180, 300, a 1½ mm. 120, 140, 160, vendesi Soc. Forniture Industriali Zolli, via Saluzzo 89. Telef. 682-300.

**GRUPPI** elettrogeni telfase 3 Kwa 220 Volts pronti funzionanti. Scrivere cassetta 746 SPI Livorno.

**GRUPPI** elettrogeni nafta Kw 4, 10, 20, 26, 37, 50, 90, 132 pronta consegna vende Frigoboo. Tel. 44-588, Arsenale 30. 64741

**INDUSTRIA** chimica torinese accetta proposte fabbricazione prodotti uso serzi. Strigliose, Via Umberto 140. 65670

**LEGNAME** nuovo costruzione, tetto, puntali, assette, vendo occasione. Telef. 39-192. 53651

**MACCHINE** a legno smerigliatrice a rulli 1300 circolatrice 5 alberi tedesche semiuuove vendesi. Ditta Dimaso, Scipione Rovito 21 Napoli. Telefono 54-148. (17626)

**MACCHINE** utensili nuove, usate, vendiamo, Piovano, corso San Maurizio 81. 63803

**MAGAZZINO** cintato 1000 metri lettoia fitto vecchia locazione cedo gratis rilevando 3 milioni tavolami vari stagionatissimi. Scrivere cassetta 5077 SPI Torino. 55684

**MAGLI** automatici macchine lavorazione lampiera. Bertola, Umberto 15. Tel. 48-144. 54780

**MANOMETRI** qualunque tipo qualsiasi applicazione industriale. Telefonare 41-496, Inghilterra 45.

**MODELLI** e disegni macchine moderne per ogni lavorazione legno cedesi rimmo appoggiando ordini. Scrivere cassetta 3175 SPI Torino (54100

**MOTORI** elettrici gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Ibis, Solferino 30, Tel. 40-116.

**MOTORI** elettrici trasformatori alternatori, elettroscope, Bertola, Umberto 15, Tel. 48-141.

**OFFICINA** dispone ampio locale accetta lavoro montaggio piccola media meccanica. Scrivere cassetta 4998 SPI Torino. 55477

**PANTOPOLE** pellicola bloccasi lire 1200 paio, Fap, Carlo Alberto 16, Torino. 22006

**POLLA** spessore macchine legno, lame. Bertola, Umberto 15. Telefono 48-141.

**PRESSIDRAULICA** 900 atmosfere platean 90x100 corsa 70 cm. vende. Melanotte, Petitti 31, Torino.

**SCALA** chiocciola smontabile, altezza 5,90 vendesi, Reggo, via Monterosa 5. 55112

**SEGA** nastro cmt. 80 Bonglovanni nuova fabbrica vendesi. Scrivere cassetta 5086 SPI Torino. 55625

**TERMOMETRI** pirometri registratori qualsiasi applicazione industriale. Tel. 41-496, Inghilterra 45.

**TRATTORE** 25 HP Militare perfetto riodo invernale pesi [illegible] elettrica. Scrivere Nigra, s. Maria Cresceutino (Vercelli). 65330

**VELLUTO** cotele grande quantitativo pronto otto colori abbigliamenti pellanne divani autovetture prezzo ridottissimo. Tubcatobur, Giacinto Collegno 96 bis, Torino.

**VENDESI** compressore 30.000 frigorie e tubazioni ferro metri 400 diametro un pollice e otiavo. Presentasi offerte Frigorifero Municipale di Alba. 55067

**VENDESI** prezzo stralcio bancale con installate 10 teste macchine Neerhi modello R.L. mai usate. Scrivere Leandro Piovano, Chieri.

**VENDESI** tornio metri uno moderno motorizzato rimesso nuovo. Telef. 62-333. 17486

**2 ARTIGIANATO** L. 35 p. p.

**ATTENZIONE!** Sartoria Nazionale, via Conti Settembre 44, confezioni perfette, convenienti, abiti, soprabiti, consegne sollecite. 53943

**CALCOLATRICI** macchine scrivere riparazioni ricostruzioni cambi. Maitecotti 5. Tel. 41-930. 64019

**CERCASI** Lavoro Cucitalia e cardatrice. Telef. 76-750. 65671

**LABORATORIO** meccanico saldatura elettrica ossigeno assume lavori serie e carpenteria leggera. Scrivere cassetta 8145 SPI Torino.

**LAVORI** d'aggiustaggio precisione calibri stampi limatura assumo. Scrivere cassetta 4118 SPI Torino.

**MAGLIERISTA** con rettilinea 8 cerca lavoro. Portinaia, v. Rivarolo 4.

**PERSIANE** avvolgibili costruzioni riparazioni prezzi modici. Pagliano, Corso Vercelli 53. Tel. 92-694.

**SI** eseguiscono lavori sbavatura pulitura e lucidatura. Tel. 45-909.

**3 SOC. CAP. RIL. AZIEN.** L. 60 p. p.

**ABBIGLIAMENTO** rilievo cessione negozi qualunque genere prezzo rivolgetevi Urat, via Giolitti 10

**ALIMENTARI** drogheria latterie literi 200 alloggio cedo. Pizzorno, Po dodici. 54096

**APIFRUTTICOLTORI** esperitissimi frattercbbero con proprietario tenuta agricola per impianto conduzione vivaio attività industriale qualsiasi località. Scrivere cassetta 4102 SPI Torino. 54808

**ARTIGIANATO,** industria silenziosa cederei sublocazione attrazzato, ampio locale centralissimo eventuale combinazione associativa, preferenza sartoria, pellitiera. Scrivere cassetta 3150 SPI Torino.

**ATTREZZATURA** completa negozio salumeria cedo urgenza. Urat, via Giolitti 10. 18103

**AVVIATO** negozio confezioni signora tessuti cedesi. Scrivere cassetta 57 R. Sipra, Torino.

**AZIENDA** profumi forti incassi cedesi Porta Nuova, volendo appartamento sovrastante. Tel. 50.038. Scrivere cassetta 5051 SPI Torino.

**BALANCERO** cedesi commercio frutta verdura con alloggio. Rivolgersi Lenino, Balangero.

**BOLOGNA,** Agenzia Fario, Santa Margherita 8 vendonsi caffè, bar, alimentari, negozi vari.

**BOTTIGLIERIE** latterie drogherie commestibili cede Stic, Garibaldi 8, Telef. 45-755. 45715

**BRIZIO** cede tabaccherie drogherie caffè latterie commestibili cinematografi panetterie cartolerie. San Francesco vasi 1. 18043

**CAFFE'** liquori vini centrale angolare avviato, alloggio 1.400.000 Giletta, Barbaroux 4. 25081

**CAPITALISTI!** Attrezzata manifattura offre incredibilissima speculazione lancio scala mondiale articolo fumatori brevettato grande richiesta. Calumet, Mercenasco (Ivrea).

**CEDESI** avviata cromatura nichelatura. Scrivere cassetta 3985, SPI, Torino. 70954

**CEDESI** avviatissimo negozio di ottica, radio, foto, elettricità in Piacenza. Agenzia Gabbiani, Cavour 36, Piacenza. 17933

**CEDESI** industria dolciaria clientela nazionale ottime assegnazioni. Ametis, via Bontadini, Gherzia.

**CEDONSI** caffè bottiglierie drogherie pastifici panetterie cinematografi redditizi. Tel. 62-971.

**CINEMA** importante centrale alto reddito cedesi conveniente, Giletta, Barbaroux 4. 54807

**COMMESTIBILE** con alloggio cedesi. Cesarelli, via Cravero 48, Caselle Torinese. 83600

**COMMESTIBILI** drogherie buona posizione alloggio cedesi. Urat, via Giolitti 10. 18031

**DISPONENDO** locale con grandiosa vetrina telefono località signorile di passaggio esamineresi eventuale combinazione o rappresentanza. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 55005

**DISPONGO** locale 100 mq. ufficio telefono pratica commerciale farei combinazione industria commercio ingrosso. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 55195

**DISTINTO** serio esperto ingegnere costruttore piemontese possidente massime referenze piccola impresa avviata cerca personalità facoltosa vaste conoscenze per sviluppo azienda o per combinazioni anche per l'estero. Assoluta serietà e garanzie. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. 65719

**DROGHERIA** centralissima altresì componesi bili separatamente bottiglieria caffetteria. Boria, Vanchiglia 10. 55477

**ESERCIZI** ogni genere, perizie, valutazioni, vasc, alleggi, cessioni rilievi. Perito giurato Cabutti, via Consolata 2, Telef. 45-817.

**GENOVA,** Cedo avviatissima panificeria gelateria caffè biglierie con appartamento 7 vani. Scrivere cassetta 39 D. SPI Genova.

**LIQUIDO** segheria completo macchine motori banchi legname. Scrivere cassetta 4014 SPI Torino.

**LIQUORERIA** lussuosa, torrefazione, centralissima forte lavoro cedesi, Giletta, Barbaroux 4.

**NEGOZI** centrali semicentrali liberi subeco forte reddito cedonsi. Urat, via Giolitti 10. 18032

**PANIFICIO** con forno elettrico rimettesi. Via Nizza 103, periferia Torino. 65702

**4 CASE E TERRENI** L. 50 p. p.

**ACQUISTARE** vendere case ville terreni? Versace, Lagrange 13, Telefono 50-996. 14307

**ACQUISTASI** casa moderna 20-30 vanere ei alloggio signorile. Telefonare 44-230. 11307

**ACQUISTO** casa permoiando alimentari pastificio con rivendita pane forte reddito. Tel. 47-333.

**ACQUISTO** occasione bloccato tre quattro camere servizi centrale moderno contanti direttamente. Scriv. cassetta 51 R. Sipra Torino.

**AFFARE** alloggetto 4 camere (interne) 1° piano, via Carmagnola vendo 190.000 complessivo. Telefonare 48-125. 90881

**ALLOGGETTI** moderni liberi sblocco 2, 3, 5 camere, cucinini, termobagno piazza Cardueci, altri via Pinerolo vendo. Tel. 70-109.

**ALLOGGETTO** camera cucina entrata bagno cantina vendo 225.000. Reggero, corso Racconigi 125 bis.

**ALLOGGI** camera cucina servizi 180.000 completi occupati vendonsi. Cesana 43, ore 15-17. 99839

**ALLOGGI** liberi vendonsi via Bagino 15, via San Massimo 47.

**ALLOGGI** liberi 3 camere servizi nonché negozi magazzini vendonsi via Guastalla 16 (vicino San Massimo) ore 15-17 feriali.

**ALLOGGI** signorili liberi esentasse 2-4 camere servizi, magazzino 900 mq. vendonsi zona Molinette. Telefonare 65-887. 65732

**ALLOGGIO** centrale 80 corso, 7 camere, servizi, 200 mq., 2 cave, ascensore, piano 7°, libero subito, vendo 2.500.000. Tel. 58-434.

**ALLOGGIO** libero signorile Porta Nuova cinque camere servizi vendesi. Telefonare 51-909. 66083

**ALLOGGIO** signorile libero per signore distinte, cortese famiglia corso Oporto 7 camere doppi servizi garage vendesi. Tel. 43-775

**ALLOGGIO** signorilissi. 3 camere cucina accessori zona Francia vendo cambio con auto nuova. Tel. 48-817

**APPROFITTATE** ultimi alloggi signorili termoautonomi vendo 600.000-1.000.000. Torricelli 63. 99370

**BARRIERA** Nizza casa civile, 50 camere, laboratorio industriale 3.200.000. Altra popolare, stazione Dora, 50 camere, mq. 300 cortile, 3.000.000. Rag. Furbatto 9, Lagrange

**CASCINA** 10 giornate S. Raffaele di Gassino ampio fabbricato rustico civile rimodernato luce forza giardino posizione panoramica strada accessibile auto vendesi. Scrivere cassetta 3226 SPI Torino.

**CASCINA** 25 giornate, comoda stazione, bel civile 4.500.000. Altra Saluzzo 90 giornate unico appezzam. civile rustico arandissi 11.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

**CASCINE** case ville terreni vende Sic Garibaldi 8. Tel. 45-755.

**CASE** signorili, ville, terreni, case alto reddito vendonsi. Telefonare 60-974. 67609

**CASETTA** 3 vani giardino trattato mq. 540 Pozzo Strada vendesi 2.200.000. Scrivere cassetta 4779, SPI, Torino. 56072

**CAUSA** partenza svendesi casa esente semicentrale camere 60; altra 35 Damiano, Po 38; tel. 61-351.

**CROCETTA** vendonsi alloggi signorili e negozi. Rivolgersi cantiere via Marco Polo 14. 77007

**COMPREREI** alloggio centrale signorile 3-5 camere affittate avendo [illegible] centrale. Furno, Nizza 30 Margherita 144.

**ESPATRIANDO** svendesi alloggetto 6 camere cucina signorile centrale occupato senza capitolazione. Aghemo, Lagrange 3. 53916

**ESPATRIANDO** svendesi proprietà mq. 30.000 villetta Lozzo Pichi sta 1.000.000. Aghemo, Lagrange 7, Torino. 53913

**OBBLIGASI** 71 vendonsi bellissimi alloggi 2-3 camere cucinino seuln marmo. Visibili ore 15-16.

**PANARINA** rinomata 4 camere 3 cantine esente comoda ferroviaria via Napione 41. 83047

**PORTA** Palazzo garagni alloggi signorili ascensore garages liberi vendo. Campra 5, Teresa 18.

**TERRENO** cintato 400 mq. Vanchiglietta vendesi. Tel. 83-345.

**VENDESI** casa sinistrata libera sopraelevabile zona piazza Benefica Telef. 50-496. 00094

**VENDO** alloggetto 2 camere cucina cucinino entrata gabinetto bagno occasione visibile tutti giorni. Navone, via S. Marino 40.

**VENDO** casa civile 19 vani Gcom. Ellena San Giorgio Canavese 53680

**VENDONSI** Mediterraneo 96 alloggi moderrissimi marmi ascensori frigo lavanderia liberi da contratto locazioni. Visibili ore 15-16.

**VICENZA** vendesi villetta 8 camere 2 alloggi giardino. Cavallero, Basilica 1, Torino. 67710

**20 KM.** vendo panetteria palazzina giardino, eventuali mediatori. Scrivere cassetta 4167 SPI Torino.

**30 KM.** vendo casa seminuova cortile negozio stoffe licenze diverse, avviatissimo 33.000 incasso giornaliero. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. 54907

**5 AFF. TERR. E LOC.** L. 60 p. p.

**CEDESI** locale due vani uso negozio ottima posiz. Rivoli, v. Satirie 12 Borgo S. Pietro Monciliori.

**CERCASI** in affitto villa 15-20 vani qualsiasi località vicinissimo stazione ferroviaria. Dettagliare. Indirizzo: Vico Santi 1-2, Genova.

**CERCASI** uso ufficio 3 camere zona Bianche. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. 60022

**CERCO** affittare locale industriale mq. 400-500 zona Campidoglio San Donato. Specificare condizioni. Scrivere cassetta 1685 SPI Torino.

**CERCO** stallo cascina irrigua 30-40 capi buona garanzia. Scrivere cassetta 8 D, SPI, Genova. 17939

**LOCALE** mq. 300 zona Francia adibito magazzino decoratore affitto acquisto. Telef. 73-522. 63077

**LOCALE** mq. 100-120, 1° seminato, affittasi magazzino o industria silenziosa. Tel. 73-490. 54783

**LOCALE** piano terreno 400 m. 2 ingressi affittasi Borgo Rossini industria silenziosa deposito. Telefonare 99-124. 18190

**90.000** inensili subaffittasi centralissimi locali attrezzati studio legale Scrivere cassetta 5077 SPI Torino.

**6 AFF. APPARTAMENTI** L. 60 p. p.

**AFFITTASI** alloggio 5 camere 3 servizi ammobiliato elegantemente uso ufficio centralissimo. Tel. 550-935.

**AFFITTASI** cambiasi alloggio villetta 3 camere servizi telefono giardino corso Francia. Tel. 75-965.

**AFFITTASI** stagione invernale alloggio signorile 5. Margherita Ligure. Scrivere cassetta 5018 SPI, Torino. 55509

**CAMBIO** 3 camere cucina telefono bagno con 4-5 camere parzeri Francia stabile. Scrivere cassetta 3134 SPI Torino. 63600

**CERCASI** in affitto alloggio 4-5 camere servizi ammobiliato oppure vuoto. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 55595

**CERCASI** 1-2 camere cucina bagno disposto buonuscita. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. 55566

**CERCASI** 1-2-3 camere offro lauta buonuscita. Creatini, Osasco 18.

**CERCO** anche acquisto se occasione alloggio signorile 5-6 vani più servizi anche villetta. Ramise, Marco Polo 37. Tel. 21-119.

**CERCO** soffitta pagando 35.000 buona entrata Campanella, San Quintino 32. 83710

**CERCO** 2 camere e cucina disposto buonuscita 100.000 a 200.000. Telefonare Martino 61-753. 55982

**OFFRO** 50.000 camera soffitta vuota anche sinistrata. Scrivere cassetta 32 R. Sipra, Torino. 17950

**PORTINERIA** cedo in cambio di 2 camere, Via Genova 97 bis, Piantini.

**SPOSI** cercasi 1 o 2 camere vuote, oppure una sola cucina. Corso Stati Uniti 12 portineria.

**100.000** offro per 1-2 camere cucina affitto elevato. Scrivere cassetta 4167 SPI Torino. 83718

**200.000** trattabili offro per alloggio 3-4 camere, servizi, eventuale rilievo mobilio. Telefonare 42-603.

**300.000** offro per 4-5 camere eventualmente con 2 danno 150.000. Scrivere cassetta 5080 SPI Torino.

**10 LEZ. TRAD. PREST.** L. 35 p. p.

**INSEGNANTE** impartirebbe lezione private classi elementari. Referenze. Telef. pomeriggio 31-430.

**PERFETTA** corrispondente francese inglese traduzioni dattilografia offresi lavori anche proprio domicilio. Scrivere cassetta 8131 SPI Torino. 83674

**RAGIONIERE** esperto cerca contabilità piccole aziende, rappresentanze. Scrivere cassetta 4051 SPI Torino. 65703

**11 CAM. MOB. PENS.** L. 35 p. p.

**AFFITTASI** piedaterre ingressso proprio signore distinto, cortese bianchereria, Nizza 70. 83697

**CAMERA** ammobiliata indipendente centrale cercasi. Scrivere cassetta 4141 SPI Torino. 66056

**CAMERA** vuota ammobiliata uso salotto telefono casa famiglia signorile, centrale per residenza stabile cerca distinto quarantenne. Scrivere cassetta 4297 SPI Torino.

**CONIUGI** statali cercano ammobiliata uso cucina presso non spilacamere. Scrivere cassetta 8198, SPI, Torino. 83871

**DISTINTA** famiglia affitta bella ammobiliata comodità A distinto con refer. Daglio, via R. Gessi 6.

**PRESSO** distinta non affittacamere cerco camera con telefono uso cucina. Scrivere cassetta 4157 SPI Torino. 66079

**S. MARGHERITA** Lig. presso distinta famiglia offresi ultima pensione. Scrivere SPI, cassetta 11 D, Genova. 17908

**SERIO** 45enne cerca bella ammobiliata riscaldata centrale semicentrale. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 55613

**SIGNORE** cerca camera ammobiliata usata saltuariamente purchè seria, pulita. Poco disturbo. Scrivere cassetta 4126, SPI Torino. 83907

**STUDENTE** universitario cerca camera mobiliata con pensione. Scrivere cassetta 8143 SPI Torino.

**9000** mensili offronsi coniugi camera distinta uso cucina apportando eventualmente mobili. Tel. 40-408.

**12 OFF. IMPIEGO E LAV.** L. 50 p. p.

**AUTOTRASPORTATORE** assume procacciatori affari introdotto serio istruito. Scrivere cassetta 1010, SPI Torino. 59677

**BALLERINE** rivisia anche principianti cercasi. Presentarsi pomeriggio corso Vittorio 73. 69000

**CAMERIERA,** cuoca, esperta, fidata, assume stabilmente famiglia signorile. Scrivere cassetta 7294, SPI Torino. 29355

**CAPO** fonderia ghisa esperto grosse fusioni e piccole grandi serie cercasi da importante stabilimento con alloggio. Scrivere cassetta 5074 SPI Torino. 55596

**CERCASI** giovane disegnatore ore libere per lavori saltuari. Scrivere cassetta 4967, SPI Torino.

**CERCASI** oraristce. Marchetti, via Capua 22, Torino. 83800

**CERCASI** tuttofare cercano due signori. Scrivere cassetta 7279, SPI Torino. 65411

**ESPANIOTI** prima categoria protettisami, fracsiatori da mobili e serramenti, cerca importante ditta. Scrivere cassetta 90 R, Sipra, Torino. 19345

**FABBRICA** Peruviana cerca ingegnere meccanico calibo 35-38enne conoscimento lavorazione stampaggio lamiera di ferro e fabbricazione automatica scatolame di latta, referenze prima del 15 novembre a cassetta 30991 N, SPI, Firenze. 19360

**LAVORO** ambosessi rimunerativo facile esecuzione domicilio. Scrivere Colli, Reli 20, Firenze.

**LAVORO** femminile facile buona remunerazione domicilio. Scrivere Colli, Reli 20, Firenze. 17001

**PELLICCIAIA** abilante cercasi. Presentarsi Rosa, v. Garibaldi 46.

**PELLETTIERE** macchinista cerca si. Inutile presentarsi se non abile. Tonolio Oddone, via Genola 1.

**RAGIONIERE** esperto contabilità generale industriale fiscale cerca piccola fodoseria. Inutile offrirsi senza capacità lavoro indipendente referenze documentate. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino. 16402

**SOLO** con negozio cerca distinta commessa tuttofare. Prima, via Goethe 45, Sanremo. 17007

**STABILIMENTO** meccanico cerca provetti pulitori. Presentarsi via Ariosto 5. 56450

**SVIZZERA,** Azienda elettromeccanica cerca 4 operai attrezzisti e 2 meccanici di precisione. Indicare referenze. Scrivere casella 1m. T. SPI, Milano. 18007

**TECNICO** preferibilmente perito industriale, conoscenza pompe, presse idrauliche o meglio ramo cartario cerca stabilimento Alto Adige. Offerta con età, studi, posti occupati, referenze, pretese a cassetta 1264 SPI Bolzano.

**13 DOMANDE IMPIEGO** L. 25 per ma 10 parole, L. 50 successive

**ABILISSIMO** disegnatore mobili, praticissimo macchine offresi. Scrivere cassetta 4187 SPI Torino.

**ASSISTENTE** filatura cotone licenza tessile offresi seria Ditta. Scrivere cassetta 6022 SPI Torino.

**ASSISTENTE** lavori edili pratico contabilità, paghe operai ufficiale reduce occuperebbesi presso seria Ditta ottime referenze. Scrivere Cortese Mario, Alessandria, Orti.

**AUTISTA** motocarrista offresi ditta privato. Scrivere cassetta 5087 SPI Torino. 55667

**AUTISTA** 2° grado garagista motorista 35enne, ottime referenze. Scrivere cassetta 4094 SPI Torino.

**CAPOFFICINA** esperto macchine tessili occuperebbesi importante stabilimento. Scriv. cassetta 4250, SPI, Torino. 55139

**CAPOTECNICO** lavorazione legno e modellatura meccanica occuperebbesi quale dirigente di importante stabilimento. Scrivere cassetta 4250 SPI Torino. 53151

**CASSIERA** pratica commercio occuperebbesi ovunque decorosamente, referenze. Portinaia, Artisti 13

**CAUZIONANDO** autista meccanico proveito 30 nafta offresi conduzione autofurgone. Telefonare 80-631.

**CAUZIONANDO** 30enne offresi impiegata commessa magazziniera ponto fiducia, seria ditta. Telefonare 44-940. 65709

**DOMICILIO** viaggiatore presenza capacità patente auto offresi. Scrivere cassetta 6092 SPI Torino.

**DIPLOMATA** primo impiego, mitt pretese impiegherebbesi. Tel. 46-993

**DIPLOMATO** elettromeccanica attivo distinto parlatore convincen. Scrivere cassetta 4222, SPI Torino. 56048

**DIRETTORE** officina, esercizio, assoluta competenza, eyuegue. Scrivere cassetta 58 R, Sipra Torino.

**DISINFETTANTI.** Viaggiatore ottimo elemento, clientela, ospedali, sanatori, centri profilattici provinciali. Enti tutta Italia. Introduttissimo Ministeri, forti trattati in corso, offresi seria Ditta. Massime referenze. Scrivere cassetta 1487 R, SIP, Genova.

**DISTINTA** cinquantenne occuperebbesi decorosamente anche presso persona sola, anche condivisendo commercio. Scrivere cassetta 6042, SPI Torino. 65705

**DISTINTA** occuperebbesi pomeriggio qualunque lavoro decoroso anche assistenza bimbi. Telef. 777-437

**ELETTRICISTA** compressorista meccanico, capacità decennale, ottime referente. Scrivere Furno presso Tonina, Cogniola (Vercelli).

**ESEGUISCO** manulenzione automoto a domicilio. Doria, Giulia 22.

**FAMIGLIA** offresi mezzadria casina ovunque. Picco, Torquato Tasso 9 R. Tel. 51-844. 54739

**FATTORINO** 25 anni occuperebbesi posto fiducia disposto cauzione. Scrivere Cristiana, Abruzzi 84, Torino

**GEOMETRA** impiegher. qualunque lavoro preferibilmente edile. Scrivere cassetta 7283 SPI Torino.

**GIOVANE** pratico parti ricambi auto offresi aiuto magazzino impiegato contabilità. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 55617

**GIOVANE** ragioniere reduce lunga pratica spedizioni internazionali assicurazioni trasporti contabilità perfetto francese offresi milissima prova. Scrivere SPI Torino cassetta 4126. 54800

**GIOVANOTTO** impiegherebbesi pomeriggio referenze fiducia. Scrivere cassetta 4231 SPI Torino

**GUARDIA** con moglie offresi custode villa, stabilimenti. Campanella, San Quintino 32. 83711

**IMPIEGATA** occuperebbesi ore libere a persona sola 40-55enne degente malattia non infettiva. Scrivere cassetta 7246 SPI Torino.

**IMPIEGATA** 30enne pratica contabilità dattilografia complementista veloce impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5018, SPI Torino. 79917

**LAUREANDO** commercio 25enne altrissimo cerca qualunque impiego piccola media industria. Scrivere cassetta 7202 SPI Torino. 65432

**LAUREANDO** ingegneria chimica impiegherebbesi mitt pretese. Scrivere cassetta 65 R, Sipra, Torino.

**LAUREATO** ferliere offresi impiego qualsiasi, mitt pretese referenze. Scrivere cassetta 8161 SPI Torino.

**LIBERO** pomeriggio cerco occupazione oppure lavoro domicilio. Rossi, Sant'Anselmo 12. 65290

**ODONTOIATRA** mutua occuperebbesi mezza giornata studio collega. Seineria, Botero 10. 65704

**OFFRESI** dama compagnia o cameriera presso seria famiglia. Scrivere Riella Marchetti, piazza Giulio Cesare 54, Bari. 18018

**OFFRESI** donna tuttofare persona sola piccola famiglia. Referenze. Scrivere cassetta 6035 SPI Torino.

**PENSIONATO** occuperebbesi presso ufficio negozio magazzino. Grosso, 5. Secondo 99. 65764

**PERITO** tessile dispositore disegnatore tintore conto lavorazione terzi conoscenza inglese. Scrivere cassetta 4044, SPI Torino. 65798

**PRATICA** commercio impiegherebbesi mezza giornata. Villata, corso R. Parco 3. 18505

**RAGIONIERE** perito commerciale corrispondente inglese offresi. Scrivere cassetta 4073 SPI Torino.

**RAGIONIERE** primo impiego conoscenza francese dattilografia occuperebbesi sabito ovunque referenze. Scrivere cassetta 6009, SPI Torino. 65757

**RAGIONIERE** provetto contabile esperienza occuperebbesi. Scrivere cassetta 4129, SPI Torino. 54798

**RAGIONIERE** 28enne contabilità, giornalmastro eccetera, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 21 R, Sipra Torino.

**SIGNORINA** bella presenza occuperebbesi ore serali cassiera tenuta contabilità. Scrivere cassetta 4124, SPI Torino. 18018

**SIGNORINA** licenza liceale occuperebbesi impiego mezza giornata. Scrivere cassetta 4003, SPI Torino

**SIGNORINA** occuperebbesi ufficio mezza giornata. Scrivere cassetta 5115, SPI Torino. 65707

**SIGNORINA** 26enne presenza libera commerciale stesso dattilo competentista pratica paghe ogni lavoro ufficio impiegherebbesi. Troya Vigone 22. 55681

**SIGNORINA** 25enne abile contabilità ottime referenze cerca impiego. Scrivere cassetta 4042 SPI Torino.

**SIGNORINA** 34enne studi classici, capacità casalinghe amministrative occuperebbesi direzione casa istitutrice segretaria mansione seria decorosa. Scrivere cassetta 4079 SPI Torino. 54474

**STENODATTILOGRAFA** completa meteria 19enne offresi aiuto ufficio. Scriv cassetta 4015 SPI Torino

**STENO** dattilografa impiegherebbesi ovunque mitt pretese. Scrivere cassetta 7281, SPI Torino.

**SVELTISSIMA** 18enne praticissima qualsiasi lavoro ufficio mansioni fiducia direttive occuperebbesi, referenze. Scrivere cassetta 4033 SPI, Torino. 54549

**TECNICO** 1ª categoria organizzatore cicli-tempi lavorazione, meccanica elettrotecnica offresi migliorare accetta anche consulenza. Scrivere cassetta 6028 SPI Torino.

**UFFICIALE** superiore carabinieri congedo offresi decoroso incarico anche estero. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 54747

**UNIVERSITARIA** impiegherebbesi pomeriggio anche istitutrice. Scrivere cassetta 4215, SPI Torino.

**UNIVERSITARIO** terzo anno ingegneria provetto disegnatore meccanico occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.

**VENTUNENNE** cerca impiego decoroso occorrendo cauzione patente. Scriv. cassetta 8132, SPI Torino

**18ENNE** licenza commerciale dattilografica complementista contabilità pratica ufficio libera subito offresi. Demaria, Giordano Bruno 124, Torino. 83840

**18ENNE** stenodattilografa completa pratica licenza commerciale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4024, SPI Torino. 65093

**19ENNE** licenza liceale occuperebbesi impiego mezza giornata. Scrivere cassetta 4003, SPI Torino

**19ENNE** licenza commerciale impiegherebbesi ufficio negozio. Scrivere cassetta 2160 SPI Torino. 79393

**19ENNE** dattilografa complementista pratica paghe lavori ufficio libera subito offresi. Demaris, Giordano Bruno 124, Torino. 83840

**19ENNE** stenodattilografa completa pratica licenza commerciale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4024, SPI Torino. 65703

**20ENNE** ottima conoscenza stenodattilografia desiderosa divenire brava segretaria ramo industria offresi. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 79149

**20ENNE** presenta conoscenza dattilografia occuperebbesi aiuto ufficio lavori casalinghi preferibilmente persona sola vitto alloggio retribuzione, referenze. Scrivere cassetta 4006 SPI Torino. 54666

**21ENNE** laureato praticissimo contabilità manodopera corrispondenza perfetta conoscenza inglese impiegherebbesi. Referenze ineccepibili. Scriv. cassetta 56 R, Sipra Torino

**22ENNE** colto abilissimo antista dattilografo offresi ovunque anche custode magazzino. Scrivere cassetta 4019 SPI Torino. 17975

**27ENNE** esperto autista collaudatore 3° nafta, benzina, piazza, linea. Italiano, francese. Disposto ovunque. Solo. Scrivere cassetta 4085, SPI Torino. 17886

**15 PIAZZISTI, RAPPR.** L. 50 p. p.

**A CARTIERA** serii solidi introduttissimi giornali riviste tipografie cartolerie, disponendo uffici automezzi per zona eventuale magazzino, rappresentanza almeno Roma Lazio. Indirizzare Martini, piazza Ungheria 1, Roma. 17851

**A commercialista** studio proprio affida esclusività Piemonte noto istituto organizzazione contabile. Scrivere cassetta 227 D, SPI Milano

**ASSUMIAMO** a ottime condizioni produttore zona Piemonte per articoli tecnici. Esigonsi referenze commerciali. Scrivere